L'Angelo di Verola

10

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXVIII - n. 10 ottobre 2013

L'Angelo di Verola

Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese

A cura della Redazione

**La Lettera Pastorale
del Vescovo per il 2013-2014**

Redattori:

Sac. Lucio Sala
Sac. Giuseppe Albini
Sac. Giovanni Consolati
Sac. Carlo Civera
Sac. Sergio Mariotti
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)
030 932975 (abit. don Lucio)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
030 932998 (don Sergio)

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 938 02 01 - Fax 030 938 33 56
serena@litografiabressanelli.191.it

Grafica
Serena Bressanelli

sommario

La parola del Prevosto (don Lucio)
Dalla lettera Pastorale del Vescovo
Don Luigi Bracchi a un anno dalla morte
Calendario liturgico (T. Cervati)

Vita parrocchiale
Festa degli anniversari
Consiglio Pastorale
Ritornano le Suore Operaie
Visita alle famiglie
Consiglio Pastorale (P. Sala)
Briciole Francescane (A. Rossi)
Canonica: La relazione dei tecnici (4)
Alienazione terreni

Dall'Oratorio
L'omelia del Vescovo
Calendario degli incontri 2013-2014
Votazioni per il Consiglio dell'Oratorio
Il 2° Grest "Everibody"
Car Wash
Il nuovo Sito Internet dell'Oratorio
Scuola di Vita Familiare
La raccolta di San Martino

Arte & Cultura
Le Poesie di Rosetta (R. Mor)
Lo spazio di Massimo (M. Calvi)

Le nostre rubriche
Verola Missionaria (P. Sala)
Verolanuova – Lima (M. Sala)
A Scuola del Concilio (don S. Mariotti)
Educare all'amore (don F. Checchi)
Magistero di Paolo VI (N. Bonini)

Varie – Cronaca
In Puglia con la parrocchia
Diaconie… a caccia di castagne
Accade a Radio Basilica (CAP 45)
Università Aperta
Gruppo di Lettura
Informagiovani
Anagrafe Parrocchiale
Offerte
Farmacie e numeri utili
Rendiconto economico

Comunione fraterna per essere annunciatori del Signore risorto

Carissimi,
inizia con ottobre un nuovo anno pastorale che è scandito innanzitutto dall'anno liturgico e, anno dopo anno, dalle indicazioni del Papa o del Vescovo per la nostra diocesi.
Sono iniziate le varie attività pastorali che ci auguriamo di aiuto a tutti nel cammino di fede.

In modo particolare, quest'anno, il vescovo Luciano ci invita a riflettere sulla missionarietà della Chiesa e di ciascuno di noi.
Dopo aver parlato dell'origine di ogni missione che si trova nel mistero della Trinità stessa, il vescovo continua dicendo che il Missionario per eccellenza è Gesù stesso che, a nome della Trinità, è venuto ad annunciare e a svelare l'amore di Dio per l'uomo.

Non solo ci ha ricordato che il volto di noi cristiani deve essere quello di coloro che con la loro vita coerente, gioiosa sanno trasmettere e condividere con tutti l'amore stesso che abbiamo ricevuto da Dio.

Ci auguriamo che sempre di più la nostra parrocchia esprima, attraverso la sua vita, questo grande dono.
Per questo vi invito a leggere il passo della lettera del Vescovo che troverete alla pagina seguente; potrebbe essere la traccia del cammino di questo nuovo anno perché la comunione fra di noi diventi il modo ordinario di testimoniare la nostra fede in Gesù.

Visita alle famiglie

A partire da ottobre, dopo aver condiviso questa idea, non nuova, con i sacerdoti della Parrocchia, inizierò la visita alle famiglie. Sento questa necessità per conoscere più a fondo la comunità di Verolanuova e tutti coloro che la compongono, e per vivere un momento di preghiera e di ascolto reciproco. Mi piacerebbe che ci fosse tutta la famiglia riunita: per questo motivo visiterò le case concordando un orario che sia il più opportuno possibile. I responsabili delle diaconie svolgeranno questo servizio di coordinamento. Mi piacerebbe poter entrare in tutte le case, fosse anche per un semplice saluto, nel rispetto delle opinioni di tutti. Per chi lo desidera, sarà anche l'occasione di benedire le abitazioni.
Durante il giorno visiterò coloro che sono a casa, mentre la sera dalle 18,30 alle 20,30 coloro che sono al lavoro o occupati durante il giorno.
I giorni che riserverò alle visite saranno tre: il lunedì, il mercoledì, il venerdì.
Non prenderò nulla nelle case se non un bicchiere d'acqua per evitare "complicazioni per la salute": penso che possiate capirmi!
Vi invito a pregare per me perché svolga al meglio questa visita, che mi occuperà almeno i prossimi due anni, essendo circa tremila le famiglie da visitare.

Buon cammino
Don Lucio

La comunione come segno di credibilità

Come il Padre ha mandato me, così io mando voi (Gv 20,21)

(…) La comunione nella Chiesa dimostra che le realtà della fede sono 'reali' e non solo pensate o desiderate. Il mondo può credere che il Padre ha mandato Gesù nel mondo proprio perché vede nel mondo una forma di unità che ha la sua origine e il suo modello in Dio, nell'unità del Padre e del Figlio nello Spirito Santo.

Ne viene, come conseguenza, un'esortazione etica: "Comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace " (Ef 4,1-3). L'unità concreta della comunità cristiana è resa possibile attraverso comportamenti di umiltà, di dolcezza e di magnanimità. L' umiltà, lo si vede chiaramente dal contesto, è una virtù eminentemente sociale, quella che ci spinge a considerare gli altri superiori a noi stessi (cfr Fil 2,3), degni della nostra stima e del nostro servizio; si tratta, dice la lettera ai Filippesi, di imparare da Gesù che non ha impostato la sua missione sulla rivendicazione dei diritti che gli spettavano come Figlio di Dio; al contrario, si è fatto servo fino alla morte e alla morte di croce. Dove fiorisce un atteggiamento simile di umiltà, la comunione diventa possibile. La dolcezza (cioè la 'mitezza') viene dalla scelta di rinunciare a qualsiasi espressione di prepotenza nei confronti degli altri; la magnanimità è la capacità di portare con fortezza (con serenità) il peso della vita vissuta accanto agli altri e quindi il peso delle nevrosi, dei comportamenti irritanti, dei risentimenti, delle parole indelicate, degli egoismi che facilmente emergono nella vita con gli altri e che rischiano di provocare aggressività e contrapposizione.

D'altra parte, san Paolo è attento a non assimilare l'unità all'uniformità (alla cancellazione delle differenze) perché aggiunge: "A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo" (Ef 4,7). La comunità cristiana conosce l'esistenza di carismi (cioè di doni dello Spirito) diversi, di ministeri diversi, di attività diverse (cfr 1Cor 12,4-6); ma questa diversità, lungi dal compromettere l'unità, la rende più salda e compatta. Nessuno, infatti, può sentirsi autosufficiente ("io non ho bisogno degli altri") e nessuno deve sentirsi inutile ("gli altri non hanno bisogno di me "); ciascuno, invece, deve considerare la sua esistenza insieme con l'esistenza degli altri, il suo bene insieme con il bene degli altri, la sua felicità insieme con quella degli altri. "Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo" (1Cor 12,12). La vita ecclesiale esige necessariamente la collaborazione di tutti e la corresponsabilità di tutti; anzi, essa consiste esattamente nella comunione che collaborazione e corresponsabilità esprimono. L'unità della Chiesa non è solo un'unità strumentale (una forma di unità che serve a qualche altro scopo), ma un'unità valoriale (un'unità ha in se stessa il suo valore) perché immette nel mondo il valore della vita (unità) divina. (…)

+ Luciano Monari

In ricordo di mons. Luigi Bracchi

A un anno dalla morte improvvisa di don Luigi è giusto ricordarlo per il bene che ha fatto nei suoi anni di parrocchiato.

Per questo, sabato 26 ottobre, il Vicario Generale Mons. Gianfranco Mascher sarà presente alla celebrazione della Santa Messa delle 18,30.

Il giorno seguente, domenica 27 ottobre, andremo a Passirano a pregare il Santo Rosario sulla tomba di don Luigi con partenza alle ore 13,30 dalla piazza antistante la Basilica. Ci sarà a disposizione un pullman; le iscrizioni si ricevono presso le Suore entro giovedì 24 ottobre. Chi lo desidera può venire direttamente al cimitero di Passirano, dove inizierà la preghiera alle 14,30.

Infine, il primo di novembre, solennità dei Santi, dopo la Messa al Cimitero di Verolanuova per tutti i nostri defunti, scopriremo la lapide in sua memoria collocata nella cappella dei sacerdoti.

OTTOBRE

1) **Mese Missionario** - La Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli propone di dedicare le domeniche di ottobre all'idea missionaria. La giornata missionaria in senso stretto è sempre la penultima domenica di ottobre. La prima domenica è la giornata di preghiera, la seconda del sacrificio, la terza della vocazione, la quarta dell'offerta e l'ultima del ringraziamento.

2) **Mese del Rosario** - Questo mese propone il pio esercizio del Santo Rosario che sarà proposto ogni giorno prima delle sante Messe delle ore 9.00 e delle ore 18.30. È auspicabile che nelle nostre famiglie ritorni questa pia pratica che nel passato, anche recente, costituiva la preghiera per eccellenza.

1 martedì — **Santa Teresa di Gesù Bambino.**

3 giovedì — Primo giovedì del mese - Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00
ore 20.00 — Alla Breda: Santa Messa con la fraternità francescana "Santa Chiara"
ore 20.30 — Dalle Suore: Lectio Divina
ore 20.30 — Dalle Suore: Corso per i Fidanzati

4 venerdì — **S. Francesco d'Assisi. Patrono d'Italia. Festa. Sante Messe con orario feriale.**
Primo venerdì del mese, dedicato alla devozione del Sacro Cuore.
Si porta la S. Comunione agli ammalati
ore 20.00 — Dalle Suore: Adorazione Eucaristica con la Fraternità Francescana "Santa Chiara"

SETTIMANA MARIANA

5 sabato
ore 15.00 — **Santo Rosario seguito dalla S. Messa per gli anziani e gli ammalati con la possibilità di ricevere il Sacramento dell'Unzione degli Infermi.**
È sospesa la S. Messa delle 16.30 alla Casa Albergo
ore 20.30 — Dalle Suore: Corso per i Fidanzati

6 DOMENICA XXVII del tempo ordinario *(III settimana del salterio)*
Canto al Vangelo: - ***"La parola del Signore rimane in eterno: e questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato".*** **(1Pt 1,25)**
Sante Messe con orario festivo

ore 15.00 In Oratorio: Incontro con il 5° anno di ICFR
ore 15.00 Dalle Suore: Incontro con il 2° anno di ICFR
ore 18.10 Vespri

7 lunedì **ore 16.30 in Basilica: preghiera mariana per i ragazzi**
ore 20.30 in Basilica: Centro di Ascolto Comunitario

8 martedì **ore 15.00 in Basilica: S. Rosario particolarmente per le donne**

9 mercoledì **ore 16.30 in Basilica: preghiera mariana per i ragazzi**

10 giovedì
ore 20.30 in Basilica: veglia di preghiera mariana
ore 20.30 **è sospesa la Lectio Divina**
ore 20.30 dalle Suore: Corso per i fidanzati

11 venerdì **ore 15.00 in Basilica: S. Rosario particolarmente per le donne**

12 sabato **Vigilia della Solennità della Beata Vergine Maria del Santo Rosario.**
ore 15.30 Confessioni per gli adulti
ore 18.30 **Festa degli anniversari di Ordinazione sacerdotale e professione religiosa e accoglienza delle Suore Operaie**
ore 20.30 Dalle Suore: Corso per i Fidanzati
ore 21.00 In Basilica: concerto organistico

13 DOMENICA XXVIII del tempo ordinario *(IV settimana del salterio)*
Solennità della B.V. Maria del S. Rosario
Canto al Vangelo: - *"In ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi ".*
Sante Messe con orario festivo

ore 11.00 **Santa Messa e Professione di Fede delle Suore Operaie della Congregazione della Santa Famiglia di Nazareth, nell'Anno della Fede.**
ore 16.00 S. Messa solenne seguita dalla processione in onore della Madonna del Rosario
È sospesa la Messa vespertina delle ore 18.30

15 martedì **Santa Teresa d'Avila**

17 giovedì ore 20.30, dalle Suore: Lectio Divina
ore 20.30 in Oratorio: Magistero per i catechisti con suor Marisa

18 venerdì **San Luca Evangelista**

20 DOMENICA XXIX del tempo ordinario *(I settimana del salterio)*
Canto al Vangelo: - *" … La Parola di Dio è viva ed efficace, discerne i sentimenti e i pensieri del cuore …"* *(cfr Ebrei 4,12)*
Sante Messe con orario festivo

87ª Giornata missionaria mondiale

Ritiro di chiusura del Corso per i Fidanzati
ore 15.00 In Oratorio: incontro per i genitori e i bambini del 1° anno di ICFR
ore 15.00 Dalle Suore: incontro per i genitori e i bambini del 3° anno di ICFR
ore 18.10 Vespri

Solennità della B.V. del Rosario alla Breda Libera:
ore 10.00 Santa Messa solenne
ore 18.00 Santo Rosario e Processione

24 giovedì ore 20.30 - Dalle Suore: Lectio Divina

25 venerdì **Santi Filastrio e Gaudenzio - Vescovi di Brescia**
ore 20.30 in Cattedrale a Brescia, iniziano gli incontri di spiritualità per i giovani

25 sabato **ore 18.30, in Basilica, Santa Messa nel primo anniversario della morte di don Luigi Bracchi, presieduta dal vicario Generale mons. Gianfranco Mascher.**

ATTENZIONE: Nella notte tra sabato 26 e domenica 27:
Torna l'ora solare attenzione ai nuovi orari delle Sante Messe

N. B. - La Messa vespertina dei giorni festivi e feriali è anticipata alle ore 18.00

27 DOMENICA Solennità della Dedicazione della Basilica *(I sett. del salterio)*
Dal Vangelo: - ***"…Gesù disse: "La mia casa è luogo di preghiera …"*** *(Gv. 2, 14)*
Sante Messe con orario festivo

Primo anniversario della morte del Prevosto don Luigi Bracchi
ore 11.00 Santa Messa solenne
ore 13.30 Partenza per Passirano: Santo Rosario e preghiera sulla tomba di don Luigi Bracchi
ore 16.00 Nel salone delle Suore - incontro con l'Azione Cattolica Adulti
ore 17.30 Vespri solenni
ore 18.00 S. Messa

28 lunedì **Santi Simone e Giuda, Apostoli**

31 giovedì **ore 18.00 Santa Messa prefestiva nella vigilia della solennità di Tutti i Santi. È sospesa la S. Messa delle 18.30 alla Breda**
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

NOVEMBRE
ORARI SANTE MESSE

In Basilica:
Prefestiva: ore 18.00
Festive: ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
ore 17.40 Celebrazione dei Vespri
Feriali: ore 7.00 - 9.00 - tutti i giorni
ore 18.00 - tutti i giorni eccetto il giovedì

S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriali:	ore 18.30 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 eccetto la domenica

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

1 VENERDÌ - Solennità di Tutti i Santi *(proprio del salterio)*
Canto al Vangelo: - *"... venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò ..."* *(Mt 11, 28)*

Sante Messe con orario festivo
Giornata della Santificazione Universale

È sospesa la Santa Messa delle ore 11.00

ore 15.00	S. Messa al cimitero in suffragio di tutti i defunti. Seguirà la benedizione alle tombe
ore 17.30	Celebrazione dei Vespri
ore 18.00	S. Messa di "Tutti i Santi" a suffragio dei defunti della Parrocchia

2 sabato **Commemorazione di tutti i defunti**
ore 7.00 S. Messa in Basilica
È sospesa la Santa Messa delle ore 9.00 in Basilica

ore 9.30	S. Messa al cimitero (Non si celebra alle 15.00)
ore 16.30	S. Messa alla Casa Albergo
ore 18.00	Ufficiatura con santa Messa a suffragio di tutti i defunti della Parrocchia

N. B. Ogni sera, fino all'8 novembre, alle ore 18.00, in Basilica ufficiatura per i Defunti della Parrocchia

Nei giorni dall'1 al 8 novembre, i fedeli che visitano il Cimitero e pregano per i defunti, alle solite condizioni (Confessione e Comunione) possono ottenere l'indulgenza plenaria applicabile ai defunti.

Dal mezzogiorno dell'1 novembre alla sera del 2 si può ottenere l'Indulgenza Plenaria applicabile ai defunti visitando la Basilica. Nella visita si reciti almeno un Pater, Ave, Gloria e il Credo.

Si richiedono le seguenti condizioni: Confessione, Comunione e preghiere secondo le intenzioni del Papa (almeno Pater, Ave, Gloria,...).

3 DOMENICA XXXI del tempo ordinario *(III settimana del salterio)*
Canto al Vangelo: - *"... Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna ..."* *(Gv 3, 16)*
Sante Messe con orario festivo

ore 10.00	In Sant'Anna ufficiatura con santa Messa a suffragio di tutti i defunti della Breda
ore 17.40	Celebrazione dei Vespri

Festa degli Anniversari di ordinazione Sacerdotale e accoglienza delle Suore Operaie

In occasione della Festa della Madonna del Rosario, è tradizione nella nostra parrocchia, celebrare gli anniversari di ordinazione sacerdotale dei sacerdoti nativi o che qui hanno prestato servizio pastorale. Vuole essere un'occasione annuale di ritrovarsi insieme per mantenere vincoli di amicizia che non sempre riusciamo a vivere durante l'anno.
Gli anniversari di sacerdozio che ricorrono in questo anno sono:

Mons. Luigi Corrini il 60°
Don Giacomo Bonetta il 50°
Don Casimiro Rossetti il 50°
Don Francesco Bertoli il 45°
Don Giovanni Gritti il 30°
Mons. Gaetano Fontana il 25°

Come annunciato nei mesi scorsi, una comunità di cinque Suore Operaie torna nel paese natale del fondatore della loro Congregazione della "Santa Famiglia di Nazareth".

La loro presenza sarà il modo concreto per ricordare la figura di Sant'Arcangelo Tadini e per pregare per la nostra comunità, la Chiesa e la Congregazione. È una ricchezza grande per tutti che si aggiunge al prezioso servizio delle suore di Maria Bambina.

La comunità festeggerà i sacerdoti e accoglierà con gioia le Suore Operaie, che tornano tra noi, con una solenne Celebrazione Eucaristica che si terrà sabato 12 ottobre alle ore 18,30 e con un concerto organistico del maestro Ivan Ronda, alle 21 dello stesso giorno.

Parrocchia di Verolanuova
Basilica di San Lorenzo M.
ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO
DI PRESBITERI VEROLESI
Elevazione in musica
Agli organi della Basilica il M° Ivan Ronda propone
ALL'ORGANO OTTOCENTESCO F.LLI LINGIARDI 1873
Louis Nicholas Clerambault
da "Suite de Deuxieme ton":
- Plen jeu - Duo
- Basse de chromorne
- Récit de nazard
- Caprice sur les grand jeux
Guillaume Lasceux
Symphonie concertante
Nicolò Moretti
Rondò in do maggiore
Vincenzo Petrali
Versetto per il Gloria n. 1 in re maggiore
Claude Balbastre
Canonnade
ALL'ORGANO NOVECENTESCO BIANCHETTI INZOLI 1913-2013
Johann Sebastian Bach
Toccata e fuga in re minore BWV 565
Johann Sebastian Bach
Choralvorspiele "Wachet auf ruft uns die stimme BWV 645
Marco Enrico Bossi Bossi
Scherzo in sol minore op. 49 n. 2
Thèodore Dubois
Fiat Lux
Denis Bedard
Variations sur "Nous chanteron pour toi, Seigneur"
Sabato 12 ottobre 2013 ore 21,00

Domenica 13 ottobre, nel corso della Santa Messa delle 11.00, le Suore Operaie pronunceranno la loro Professione di Fede come Congregazione della "Santa Casa di Nazareth".

Saranno momenti di grande intensità ai quali siamo tutti invitati a partecipare.

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Convocazione del 22 settembre 2013

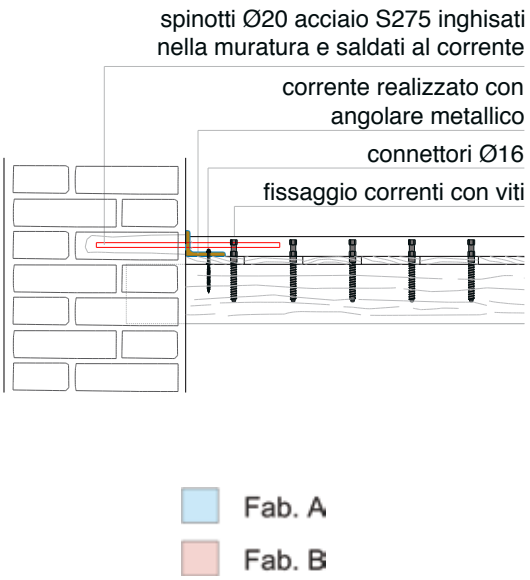
Apertura del nuovo Anno Pastorale nella mattinata, presso la chiesa di Sant'Anna con un momento di riflessione sul contenuto della lettera pastorale del Vescovo per l'anno 2013 - 2014 "Come il padre ha mandato me, anch'io mando voi", che propone il tema della missionarietà per ogni cristiano, da esprimere in una comunità unita, basata su tre importanti elementi: l'umiltà, che ci spinge a considerare gli altri superiori a noi stessi, degni della nostra stima e del nostro servizio.
La dolcezza (cioè la mitezza) che viene dalla scelta di rinunciare a qualsiasi espressione di prepotenza nei confronti degli altri.
La magnanimità che è la capacità di portare con serenità il peso della vita vissuta accanto agli altri.

Nel pomeriggio, presso casa Tabor, si è tenuta l'assemblea in cui il presidente don Lucio Sala ha esposto il programma pastorale 2013 - 2014 con le seguenti proposte:

1. **Radio:** la parola della domenica o altro. A questo proposito viene confermato il forte apprezzamento della catechesi sul Credo, trasmessa durante l'anno della fede, con la partecipazione di laici e sacerdoti. È auspicabile trovare nuovi argomenti di interesse comune.
2. **Centri di ascolto:** si è constatato un forte calo della partecipazione. Si sta pensando se sostituirli con altre forme di incontri comunitari.
3. **Animazione della messa delle ore 11:** si propone di far partecipare a questa messa i ragazzi della seconda e terza media, coinvolgendoli nella animazione con servizio all'altare, letture, nuovi canti e con omelie adeguate per un pubblico adulto e per quello che sta crescendo. Si partirà, come esperimento, con questa esperienza durante l'Avvento.
4. **Benedizione delle case:** verrà svolta unicamente dal rev. don Lucio, per avere occasione di conoscere e parlare con tutti i parrocchiani. Per la scelta degli orari più propizi e per gli avvisi collaboreranno i responsabili delle diaconie.
5. **Maggior distribuzione delle letture durante le celebrazioni:** questo tema è già stato affrontato diverse volte. Servono dei volontari preparati che si organizzino per i vari orari delle sante messe. Per alcune celebrazioni (messe feriali delle sette e delle nove, san Rocco e Breda Libera) questo già avviene. Occorre completare il servizio.
6. **Suggerimenti/proposte per L'Angelo di Verola e per la radio:** si propone di dedicare sul bollettino uno spazio ai giovani per gli articoli di loro interesse.
7. **Conclusione dell'anno della fede:** proposte (notti bianche o altro): al riguardo si sta approntando un programma che verrà pubblicato. Verrà portata avanti la consuetudine di una breve riflessione dopo il Vangelo ad ogni Messa.

Altro tema importante che stà molto a cuore al nostro parroco, e la costituzione di un gruppo Caritas con volontari generosi, che potranno ricevere una adeguata preparazione da esperti, per affrontare i sempre più numerosi problemi non solo economici ma anche sociali e spirituali.
Con l'augurio da parte del Presidente di un buon proseguimento per il nuovo anno pastorale, la seduta è tolta alle ore 17,30.

Progetto di conservazione, consolidamento statico e riuso della casa canonica (4)



Stato di fatto piano primo

1. RECUPERO DELLE SUPERFICI DECORATE

(architetto Giuseppe Lorenzini)

La Soprintendenza ha richiesto un'indagine conoscitiva sulle superfici intonacate/decorate interne, effettuata mediante una serie di tasselli stratigrafici. La ricerca ha interessato il piano terra ed il primo di entrambi i fabbricati, con una sequenza d'indagine riportata nella "Relazione d'indagine conoscitiva sulle superfici intonacate/decorate interne con tasselli stratigrafici".
L'indagine stratigrafica ha verificato la presenza di fasi decorative al di sotto degli strati di tinteggiatura applicati negli anni. Tralasciando l'individuazione della sequenza delle sovrapposizioni pittoriche, l'analisi ha focalizzato l'attenzione sull'individuazione della natura materica dello strato originario.

Nell'**ambiente n. 1 del fab. B**, piano primo, sono stati ritrovati degli interessanti frammenti di decorazione secentesca che, presumibilmente, si sviluppa all'imposta del soffitto, lungo il perimetro del locale. Si tratta di una esecuzione a fresco realizzata su uno strato sottile di intonaco, steso direttamente al di sopra del paramento murario in mattoni.

L'ambiente n. 2 del fab. A, piano primo, presenta un soffitto decorato a tempera con motivi a racemo che corre lungo il perimetro della stanza e che si estende per un tratto sulla parete con una fascia modanata. Negli anni le tinteggiature si so-no succedute, contornando la decorazione, e si è constatato che al di sotto di esse è presente un motivo a greca che si estende all'interno della campitura a tinta omogenea.

Durante il sopralluogo effettuato con la funzionaria della Soprintendenza, architetto Gabriella Musto, si è concordato di restaurare gli apparati decorativi degli ambienti sopracitati.
L'intervento di conservazione

proposto ha lo scopo di recuperare le finiture superficiali che attualmente sono ricoperte da tinteggiature e intonacature, frutto di interventi eseguiti negli anni passati.

Schematicamente l'intervento prevede:

Fab. B ambiente n. 1, stratigrafia 28, 29:

Le superfici sono ricoperte da uno spesso scialbo che a tratti si presenta sottoforma di intonachino. Le fasi di descialbatura previste saranno eseguite con bisturi o con martellina, in funzione degli strati da rimuovere.

a) rimozione con scrostamento cauto degli strati di intonaco soprammessi alla fase decorativa rinvenuta;
b) rimozione delle fasi di intonaco non originarie;
c) consolidamento con iniezioni di malta per le parti non aderenti all'apparecchio murario;
d) esecuzione di salva bordi e stuccature per la messa in sicurezza dei brani di intonaco in affresco;
e) esecuzione di intonaco neutro con caratteristiche materiche (malta di grassello di calce sabbia e polvere di marmo) e granulometriche, congrue a quelle originarie rinvenute.

Fab. A ambiente n. 2, stratigrafia 12, 13:

a) descialbatura meccanica su tutta la superficie del soffitto per rinvenire lo strato pittorico originario e ritrovare un equilibrio tonale e materico adeguato alla decorazione esistente. Si verificherà se la rimozione dello strato pittorico sarà possibile applicando alle superfici dei fogli di carta giapponese. Dopo l'asciugatura i fogli saranno strappati asportando la pellicola pittorica. Giunti allo

Ambiente n. 1 Fab. B

Ambiente n. 2 Fab. A - Il soffitto oggetto dell'intervento ed il punto di esecuzione del sondaggio conoscitivo

Decorazione databile all'inizio del XVII° secolo eseguita in affresco su intonaco liscio, rinvenuta al di sotto di uno strato sottile di malta. Si tratta di un fregio decorativo che presenta incisioni diffuse eseguite per migliorare l'aderenza dell'intonaco sovrapposto.

Fascia decorata all'imposta del soffitto, databile alla fine del sec. XIX, con decorazione a greca.

strato da recuperare, la definitiva rimozione dei residui di pellicola pittorica sarà eseguita a bisturi. Tutte le operazioni saranno calibrate al fine di non interferire con lo stato di conservazione originario.
b) integrazione pittorica dei brani decorativi abrasi o alterati
c) Sulla parete si propone di rifondare la tonalità primitiva, già individuata al di sotto delle tinteggiature, con applicazione di velature di colore per ottenere delle superfici trasparenti e non piatte in sintonia con le caratteristiche materiche e formali del soffitto.

Ambienti non interessati dall'intervento di restauro conservativo
Negli ambienti rimanenti è prevista una tinteggiatura con idropitture povere di leganti acrilici (tipo tempera) e in grado di consentire una eventuale futura rimozione, nel caso si volesse riportare alla luce gli strati pittorici sottostanti.

2. QUADRO FESSURATIVO E CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE

(ingegner Gabriele Bonvicini)

Strutturalmente il fabbricato si presenta in discreto stato di conservazione, evidenziando, però, alcune problematiche: il muro della facciata lungo via Cavour, sopra il colonnato, mostra evidenti segni di rotazione verso la strada, con sconnessioni dei solai e apertura di fessure nei muri trasversali.
Le **murature**, complessivamente in discreto stato di conservazione, non richiedono significativi interventi di ripristino, ad esclusione di quelle prospicienti via Cavour.

Analisi del quadro fessurativo
Il rilievo del quadro fessurativo risulta di estrema importanza per definire eventuali criticità, presenti nel fabbricato. La struttura muraria della Canonica presenta un complesso di fessure, da tempo stabilizzate, localizzate prevalentemente nei locali al piano primo sopra il porticato lungo via Cavour ed in particolare sulle murature ortogonali alla facciata stessa tra il solaio del primo piano e quello del sottotetto (fig. 1).

Una **prima serie** di fessure, orizzontali, in corrispondenza dei solai nel punto di contatto con la facciata su via Cavour, verticali, nei punti di giunzione tra la facciata e i muri ortogonali, evidenziano una **rotazione** della facciata dovuta ad un cattivo ammorsamento della stessa con le murature trasversali e alla presenza di una **copertura spingente**. Il meccanismo è riconducibile a quello del **ribaltamento semplice** schematizzabile come una rotazione rigida della parete attorno alla cerniera di base (fig. 2, fig. 4).
Una **seconda serie** di fessure,

prevalentemente ad andamento verticale, sono localizzate, sempre al primo piano, in tutti i muri ortogonali a via Cavour, in coincidenza del muro del piano terra che delimita il lato interno del portico. Queste pareti portanti, presenti solo al primo piano, sono sostenute, in corrispondenza del portico, da travi in legno collocate all'interno dello spessore del solaio che delimita il porticato. Le fessure verticali o sub-verticali, manifestatesi su questi muri, sono dovute alla deformazione delle travi in legno che li sostengono ed in particolare alla **rotazione** all'appoggio delle travi stesse (fig. 3, fig. 4).

Interventi strutturali.

Premesso che i sondaggi eseguiti sulle fondazioni dei due fabbricati hanno dato risultati soddisfacenti, gli interventi strutturali riguarderanno:

- il miglioramento sismico dell'edificio, con l'obbiettivo di accrescere la capacità di resistenza delle strutture ed eliminare i cinematismi innescati dalle fessurazioni.
- Il consolidamento dei solai, che dovranno essere in grado di resistere ai carichi previsti dalla normativa per gli edifici ad uso residenziale.

I solai esistenti, prevalentemente in legno, presentano, dove possibile vederli, travetti in buono stato di conservazione, mentre l'assito risulta ammalorato in alcuni punti. Nel complesso essi risultano comunque troppo flessibili e non in grado di sopportare i carichi previsti dalla normativa.

Gli **impalcati esistenti** verranno rinforzati ed irrigiditi mediante realizzazione di cappa in calcestruzzo collaborante con spessore indicativo di 5 cm resa solidale ai travetti mediante l'utilizzo di connettori metallici avvitati ai travetti stessi (fig. 5).

FIG.1 localizzazione delle lesioni sui muri ortogonali al fronte su via Cavour

FIG.2 localizzazione delle lesioni orizzontali

localizzazione delle lesioni verticali

FIG.3 localizzazione delle lesioni verticali

FIG.4

localizzazione delle lesioni orizzontali e verticali in corrispondenza del muro su via Cavour

localizzazione delle lesioni verticali in corrispondenza del muro interno del portico

sedime del muro interno del portico sottostante

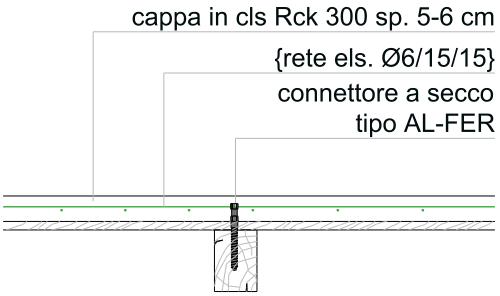


Fig. 5 consolidamento dei solai

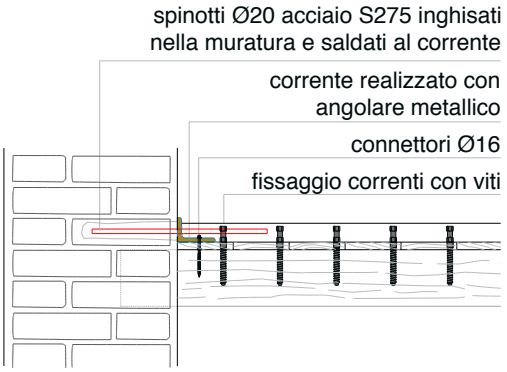


Fig. 6 particolare spinotti per trasferimento forze di taglio

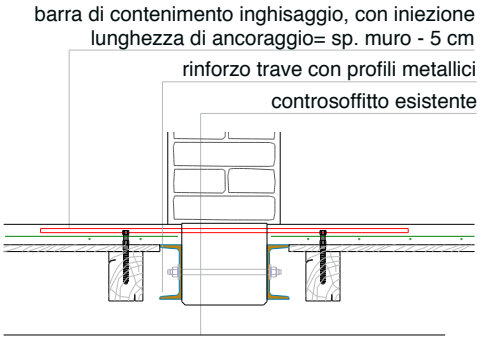


Fig. 7 particolare rinforzo travi del portico

Gli impalcati così consolidati consentono di realizzare i **diaframmi di piano** necessari a trasferire le forze orizzontali alle murature in funzione della loro rigidezza. La cappa consente di realizzare l'elemento resistente a taglio mentre i correnti perimetrali possono essere realizzati con angolari metallici aderenti alle pareti. Il trasferimento del taglio verrà affidato a spinotti metallici simili a quelli per i carichi verticali forzati a secco o inghisati nella muratura. (fig. 6).

Il contenimento delle azioni trasversali alle pareti, per evitare il loro ribaltamento e bloccare i cinematismi di rotazione e flessione, avverrà mediante barre di acciao ancorate nella muratura e prolungate all'interno della cappa. **Le travi** del primo solaio, che sostengono i muri trasversali a via Cavour, risultano molto sollecitate perchè, oltre a reggere la muratura, devono sostenere anche il solaio del sottotetto. Dovranno pertanto essere rinforzate mediante l'inserimento di profili metallici affiancati e collegati

ad esse (fig. 7).
Il diaframma di piano della **copertura** verrà realizzato con pannelli multistrato lignei disposti sopra i travetti, collegati tra loro da correnti e ripartitori in reggia metallica fissati con chiodatura strutturale. Il muro di coronamento verrà bonificato, consolidato e rinforzato con intonaco armato con rete in fibra di vetro (fig. 8).
Gli elementi in legno del tetto, orditura primaria e secondaria, dovranno essere verificati per stabilire la loro idoneità a resistere al carico neve previsto dalla normativa e al peso del manto di copertura.
Il progetto è stato redatto dagli architetti Angelo Alghisi e Giovanni Moro, in collaborazione con il restauratore architetto Giuseppe Lorenzini e l'ingegner Gabriele Bonvicini per la parte strutturale.

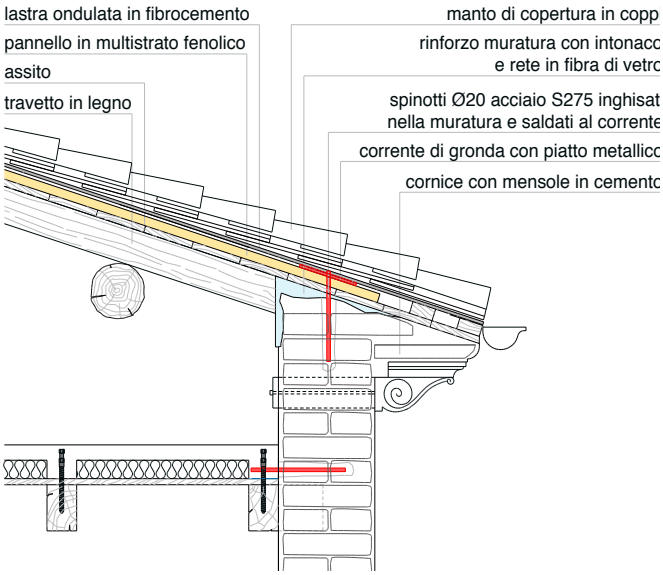


Fig. 8 collegamento della copertura scatolare con le pareti perimetrali

ALIENAZIONE TERRENI DI PROPRIETÀ DELLA PARROCCHIA DI VEROLANUOVA

2° ED ULTIMO AVVISO.

Non essendo pervenuta alcuna offerta entro la data di scadenza del 1° avviso (31/08/2013), la Parrocchia San Lorenzo di Verolanuova, che intende alienare i terreni di proprietà per finanziare il primo stralcio dell'intervento di recupero della casa Canonica, abbassa la base di partenza ed emette un secondo avviso di alienazione terreni.
I terreni "seminativi irrigui", denominati "Eriline" e pari a 7,425 piò bresciani, si trovano nel Comune di Verolavecchia in prossimità del "Fenile Badie".

Coloro che sono interessati all'acquisto devono far pervenire la propria offerta in busta chiusa presso la Canonica di Verolanuova entro le ore 12 del 19/10/2013 utilizzando lo stampato all'uopo predisposto e ritirabile in Canonica presso l'ufficio parrocchiale.

Si precisa che la base d'offerta è pari a euro 180.000,00.

Si fa presente che in caso di parità di offerta si chiameranno gli interessati e si procederà alla assegnazione dei terreni a colui che avrà fatto l'offerta migliore a seguito di uno o più rilanci. Si evidenzia infine che, qualora non pervenissero offerte entro il termine stabilito del 19/10/2013, si procederà nella vendita dei terreni seguendo la procedura della trattativa privata.

Per qualsiasi altra informazione e/o chiarimenti telefonare in Canonica al numero 030931210 oppure al cellulare 3384074641.

Verolanuova, 21/09/2013

Il Parroco Don Lucio Sala

Sorella Morte

Francesco, mentre è ancora infermo presso il vescovado di Assisi, sentendo prossima la morte, esprime il desiderio di essere ricondotto alla Porziuncola, ma prima di giungere vuole salutare e benedire la sua città natale. A mezza strada tra Assisi e Santa Maria degli Angeli fa poggiare a terra la lettiga, si fa voltare con la faccia verso Assisi e sollevandosi con il capo, la benedice dicendo: «Benedetta sii tu dal Signore città santa a Dio fedele, poiché per te molte anime si salveranno e in te molti servi dell'Altissimo abiteranno e da te molti saranno eletti al regno eterno». Giunto alla Porziuncola lo sistemano nella piccola infermeria – oggi "Cappella del Transito" – luogo che vedrà il passaggio di Francesco dalla morte alla vita. Egli, come un padre morente, desidera avere accanto a sé le persone care. A Chiara, reclusa nel monastero di San Damiano insieme alle consorelle, fa giungere il messaggio che lo avrebbero rivisto e ne sarebbero state consolate. Mentre a frate Jacopa, sua intima amica, invia questa richiesta: «Affrettati a venire se vuoi trovarmi vivo. E porta con te un panno scuro in cui tu possa avvolgere il mio corpo; porta anche i ceri per la sepoltura. Ti prego inoltre di portarmi quei dolci, che eri solita offrirmi quando mi trovavo a Roma». E così la nobildonna, senza esitare, giunge subito ad onorare il Poverello. I frati sono in pianto e Francesco li vuole benedire tutti, presenti ed assenti, garantendo la sua benedizione anche a coloro che in futuro entreranno nell'Ordine. Chiede poi del pane e dopo averlo benedetto lo spezza e ne offre un pezzo a ciascuno. Si fa leggere il brano del Vangelo di Giovanni dove è detto: «Prima della festa di Pasqua, sapendo Gesù che era giunta l'ora di passare da questo mondo al Padre, poiché egli aveva amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Durante la cena, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio faceva ritorno, si levò da tavola, prese dell'acqua da un catino, cominciò a lavare i piedi ed asciugarli col panno di cui era cinto. Dopo aver lavato i piedi, prese le vesti, si rimise a tavola e disse: "capite quello che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene perché lo sono. Se dunque io, Signore e Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi a vicenda: Vi ho dato l'esempio, affinché anche voi facciate lo stesso"»(Cf.Gv13,1-5.12-15). Per Francesco la morte è l'incontro con la vita e questa vita ha un nome: Gesù Cristo. E' lui la sola speranza che non delude e non muore mai. Siamo consapevoli che veniamo da Dio e dobbiamo camminare continuamente nelle sue vie, chiamati a rendere ragione della speranza che è radicata in noi? Il Santo, con la sua fede, sembra dirci: Non si vive per morire, ma si muore per vivere; è l'invito a liberarci dagli idoli che ci tengono prigionieri. Se sapremo farlo, dentro di noi potrà accendersi una consapevolezza nuova: «*Laudato sì, mi Signore, per sora nostra morte corporale, da la quale nullo omo vivente po' scampare. Guai a quelli che morrano ne le peccata mortali! Beati quelli che troverà ne le tue sactissime voluntati, ca la morte secunda no li farà male*». Per essere fino in fondo vicino al Cristo e assomigliargli, il Poverello chiede di essere deposto nudo sulla nuda terra, come Gesù fu appeso nudo sulla croce. La sua unione con il Figlio di Dio è talmente profonda che non ha timore di morire.

Pace e bene
Fraternità Santa Chiara

70 anni di Oratorio

Domenica 22 settembre 2013 il Vescovo, mons. Luciano Monari, ci ha onorato della sua presenza per festeggiare con noi i 70 anni del nostro Oratorio. Nel corso della Santa Messa delle 9.30 ha conferito il mandato ai catechisti ed ha pronunciato la sua bella omelia camminando in mezzo ai bambini e ai ragazzi. Ve la riproponiamo.

Dice Gesù che in questo mondo dobbiamo farci degli amici attraverso la "ricchezza disonesta" perché questi amici ci accolgano poi nella felicità di Dio quando avremo terminato il cammino della vita. Una persona può anche avere la ricchezza in modo onesto, ma perché Gesù la chiama "ricchezza disonesta"? La ricchezza è per Gesù disonesta perché questa promette all'uomo delle cose che poi non gli dà. Se io faccio una promessa e non la mantengo sono disonesto; allo stesso modo la ricchezza dice all'uomo: "Io sono capace di darti la felicità e il potere!", ma poi inganna perché non riesce a rendere buono l'uomo e non riesce a rendere buona la sua vita.
Ad esempio, nella prima lettura, un profeta vissuto duemila e cinquecento anni fa *(Amos N.d.R.)* diceva a quelli che erano disonesti e andavano al mercato alterando i pesi e le misure per guadagnare di più e desideravano che passassero presto le feste per vendere il grano andato a male e arricchirsi ulteriormente: "Che cosa cercate nella vita? A che cosa vi serve la ricchezza?" Se voi vendete anche durante i giorni di festa vi rovinate la vita e non trovate mai un momento di calma, fraternità, gioia, amicizia, solidarietà con gli altri, in altre parole i momenti che danno la gioia di vivere. Gesù vuole insegnarci a usare la ricchezza per fare del bene perché in questo modo si acquistano degli amici e se si hanno delle persone che vogliono bene la vita diventa migliore e, dopo la vita, si ha presso Dio un posto di felicità. Così dice il Vangelo e questo è ciò che vi vorrei augurare, anche perché oggi facciamo la festa dell'oratorio.
L'oratorio è un luogo dove si vive insieme, dove si parla, s'impara e si cresce. È importante questo perché l'uomo nasce bambino e poi diventa grande. Anche il presidente degli Stati Uniti quando è nato era piccolo, adesso è il padrone del mondo, ma prima aveva bisogno degli altri perché lo facessero crescere. Se si mangia si diventa grandi, ma questo non

basta. Bisogna anche imparare a pensare; l'uomo è fatto per essere intelligente quindi deve imparare a usare la testa e il cuore, perché l'uomo ha un cuore che desidera e deve imparare a desiderare giusto. Se ci sono desideri giusti bisogna imparare a realizzarli e se ci sono dei desideri sbagliati bisogna imparare a riconoscerli e a dire: "Caro desiderio capisco che tu mi venga incontro però capisco anche che sei un desiderio sbagliato perché fai del male a me e agli altri" e allora bisogna imparare a cancellarli, anche se costa. Vi auguro di poter realizzare questo in famiglia (con i genitori che vi insegnano a diventare grandi perché grandi lo sono già diventati), a scuola (con gli insegnanti che desiderano aiutarvi a crescere nell'intelligenza e nel cuore), e in oratorio. L'oratorio vi aiuta a ricordare che nel cammino di crescita avete un papà infinitamente buono che è il padrone del mondo e se il padrone del mondo è un papà che vi vuole bene, non dovete avere paura. Di che cosa dovete avere paura se Dio è dalla vostra parte e vi aiuta a diventare grandi? Quello che Dio vuole è che diventiate degli uomini e delle donne intelligenti, responsabili, buone e capaci di fare del bene. Nella vita è questo che rimane. Ho settant'anni passati e che cosa rimante della mia vita? Resta il bene che ho fatto; spero di averne fatto. Questa è l'unica cosa importante, il resto è passato e conta poco, ma il bene che abbiamo fatto conta molto. Desidererei proprio che nell'oratorio imparaste a fare del bene. Bene a voi stessi, perché dovete essere contenti della vostra vita perché ve l'ha data il Signore, dovete dire di sì alle vostre capacità e ai vostri limiti, ma bene anche agli altri. C'è scritto, nel Vangelo, che dobbiamo imparare ad amare il prossimo come noi stessi, gli altri come noi stessi e, siccome cerchiamo il bene per noi, dobbiamo cercare di fare in modo che stiano bene anche gli altri. Questo è l'impegno che il Vangelo ci mette davanti e con l'aiuto di Dio che è Padre onnipotente possiamo fare questo cammino di maturazione e di crescita. Il Vangelo che abbiamo ascoltato narra di un uomo che aveva un po' di potere ed è stato così furbo da usarlo per garantirsi il futuro. Voi avete e avrete dei tesori grandi cioè l'intelligenza, gli occhi, le orecchie, il cuore; tutta la nostra vita è un insieme di ricchezze. Avete mai pensato a che cosa volete fare della vostra vita? Siete piccoli ma alla fine bisogna pensare quale traguardo si vuole raggiungere [...]. L'uomo è un realizzatore, è un artigiano che vuole fare qualche cosa con le sue mani e la sua intelligenza. Io vi auguro che voi costruiate un uomo e una donna autentici cioè intelligenti, responsabili e capaci di amare e a tutti quelli che vi accompagnano nell'oratorio auguro che siano capaci di rendervi

responsabili, cioè farvi consapevoli degli effetti delle vostre scelte. L'uomo può scegliere una cosa o il contrario, ma se l'uomo sceglie il bene produce vita e se l'uomo sceglie il male produce morte. Diventare responsabili vuol dire imparare a distinguere quando un nostro comportamento produce vita (e quindi aiuta gli altri a vivere meglio) e quando una nostra parola o un nostro gesto impedisce agli altri di vivere bene. Ci sono parole che ammazzano, comportamenti che mortificano, bisogna quindi imparare a scegliere il bene anche quando costa, ci sono beni preziosi che per essere raggiunti hanno bisogno di tempo, energia e a volte soldi, ma se sono dei beni vale la pena di impegnarsi. Si deve imparare a rifiutare il male anche quando questo è seducente. Ci sono cose sbagliate che producono morte, ma che luccicano, sembrano bellissime, seducenti. Il massimo della responsabilità vuol dire diventare capaci di amare ovvero capaci di cercare il bene degli altri come cerchiamo anche il nostro. Imparare a diventare delle persone umane adulte richiede uno sforzo grande; se una persona deve imparare l'inglese impiega anni per farlo bene, se uno vuole diventare una persona autentica deve impiegare tutta la vita e poi forse alla fine della vita gli rimane ancora qualcosa da imparare. C'è da imparare, crescere e migliorare sempre! Mettete sempre il desiderio, il cuore e l'impegno quotidiano. Auguri!

Ho finito. Questo non fa più parte della predica. A guardarvi, una persona sogna quello che sarete tra cinque, dieci, vent'anni. Se diventaste davvero delle persone umane, capaci di amare con un cuore buono e con un coraggio forte, il mondo diventerebbe più umano. Più umano di quello che è adesso. Ci sono già realtà molto buone, ma ci sono anche molte cose sbagliate che rendono il mondo disumano. Io spero in voi e in quello che il Signore e i vostri educatori vi faranno diventare. Auguri a voi e a tutto l'oratorio. Ciao!

+ Luciano Monari

(Omelia pronunciata a braccio. Grazie a Filippo Zacchi per la trascrizione)

Anno catechistico

Calendario appuntamenti

1° ANNO "gruppo Betlemme" - (sacerdote di riferimento: don Lucio)
Domenica dalle 15.00 alle 17.00

Venerdì 27 settembre (oratorio) presentazione del cammino di ICFR
20 ottobre (oratorio)
17 novembre (oratorio)
15 dicembre (ritiro di Natale)
12 gennaio (oratorio)
9 marzo (oratorio)
6 aprile (Ritiro di Pasqua)
11 maggio (oratorio) celebrazione con mandato ai genitori e festa finale

2° ANNO "gruppo Nazareth" - Tappa: Rinnovo Promesse Battesimali - (sacerdote di riferimento: don Giuseppe)
Domenica dalle 15.00 alle 17.00

6 ottobre (suore)
10 novembre (suore)
16 dicembre (ritiro di Natale)
23 febbraio (suore)
16 marzo (oratorio)
6 aprile (ritiro di Pasqua)
25 maggio festa (oratorio)

Sabato 17 maggio: Ritiro dei bambini in preparazione al Rinnovo delle Promesse Battesimali
Domenica 25 maggio: Celebrazione del rinnovo promesse battesimali

3° ANNO "gruppo Cafarnao" - Tappa: Sacramento della Riconciliazione - (sacerdote di riferimento: don Giuseppe)
Domenica dalle 15.00 alle 17.00

20 ottobre (suore)
24 novembre (suore)
15 dicembre (ritiro di Natale)
19 gennaio (suore)
2 febbraio festa (oratorio)
23 marzo (suore)
6 aprile (ritiro di Pasqua)

Ad aprile: Ritiro dei bambini in preparazione alla Prima Confessione
Domenica 27 aprile: ore 15.00 celebrazione della Prima Confessione

4° ANNO "gruppo Gerusalemme" - Tappa: ammissione ai sacramenti della Confermazione e della Eucaristia - (sacerdote di riferimento: Padre Felice)
Domenica 15.00-17.00

24 novembre (oratorio)
15 dicembre (ritiro di Natale)
19 gennaio (oratorio)
2 febbraio festa (oratorio)
16 febbraio (suore)
23 marzo (oratorio)
6 aprile (ritiro di Pasqua)

5° ANNO "gruppo Emmaus" - Tappa: Cresima ed Eucaristia (sacerdote di riferimento: don Giovanni)
Domenica 15.00-17.00

6 ottobre (oratorio)
10 novembre festa (oratorio)
15 dicembre (ritiro di Natale)
26 gennaio (suore)
16 febbraio (oratorio) con presenza dei padrini
16 marzo (suore)
6 aprile (ritiro di Pasqua)

Domenica 24 novembre ore 9.30: Ammissione ai sacramenti della Cresima e della Eucaristia

6° ANNO "gruppo Antiochia" - mistagogia (sacerdote di riferimento: don Giovanni)

17 novembre (suore)
15 dicembre (ritiro di Natale)
12 gennaio (suore)
26 gennaio festa
9 febbraio (oratorio)
9 marzo (suore)
6 aprile (ritiro di Pasqua)

7° ANNO - (sacerdote di riferimento: don Lucio)
Domenica 15.00-17.00

1 dicembre (oratorio)
9 febbraio (suore)

altri incontri da definire...

3ª MEDIA - Tappa: Cresima - (sacerdote di riferimento: don Giovanni)

Venerdì 15 novembre ore 20.30 in Oratorio
Venerdì 24 gennaio ore 20.30 in Oratorio
Domenica 23 febbraio ore 15.00 in Oratorio con i padrini
Venerdì 21 marzo ore 20.30 in Oratorio

Domenica 23 febbraio: Presentazione cresimandi
11-13 aprile: Cresimandi a Roma

Il Consiglio dell'Oratorio 2013-2015

Martedì 3 settembre 2013 si è riunita la Comunità Educativa dell'Oratorio, cioè l'insieme di tutti coloro che si impegnano, a diversi livelli e con compiti diversi, in Oratorio. La comunità educativa ha scelto i rappresentanti che comporranno il consiglio dell'Oratorio.

Il Consiglio dell'Oratorio (CdO) è espressione della Comunità Educativa dell'Oratorio:

1. di essa promuove le attività e le iniziative;
2. le coordina, in modo che siano tra loro in armonia;
3. valuta se siano conformi alla finalità generale dell'Oratorio, se siano utili o opportune e se il modo concreto della loro attuazione è in linea con la natura dell'Oratorio e la sua metodologia, così come sono indicate in questo Progetto;
4. studia modi adeguati per coinvolgere, nella vita dell'Oratorio un sempre maggior numero di persone, allargando la composizione della Comunità Educativa e garantendo la continua presenza di nuovi collaboratori.

Nell'attuazione di tali compiti il CdO tiene conto:

1 - delle indicazioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale;
2 - dei suggerimenti e delle richieste di coloro che operano nelle varie attività dell'Oratorio e di quelle di coloro che lo frequentano;
3 - delle stimolazioni che si rivelassero utili o valide, anche se provenienti da persone o da enti esterni all'ambito oratoriano o parrocchiale;
4 - Ogni anno il CdO, tramite l'amministratore, rende conto della situazione economica dell'Oratorio al Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, qualora quest'ultimo ne facesse richiesta.

Ecco l'esito delle votazioni:

I 4 di diritto
don Lucio Sala,
don Giovanni Consolati,
suor Nazarena, suor Patrizia

I 4 più votati
Zanoli Stefano, Pedraccini Marco,
Pelosi Dino, Zanolini Angelo

Per i catechisti
Venturini Marianna, Iacomi Manuela,
Filippini Rosa in Barbieri

Per i Baristi
Simonini Stefano, Bassini Domenico

Per il Gruppo Animazione
Favalli Matteo, Gabriele Cervati,
Simonetta Girelli

Per il Gruppo Pulizie
Cervati Giacomo

Per le Varie
Battista Frigerio, Domenico Tanfoglio

Per lo Sport
Girelli Andrea

I nominati da don Giovanni
Venturini Giorgio, Mombelli Gloria.
(Più due da confermare)

Il 2° Grest "Everybody"

Ecco alcune immagini del secondo Grest "Everybody" che si è tenuto in Oratorio dal 26 agosto all'8 settembre.

Car Wash

Il sole, il caldo e la voglia d'impegnarsi per un obbiettivo comune. Questa la cornice per il "CarWash – Lavaggio Auto", manifestazione organizzata per il secondo anno consecutivo dai membri del Gruppo Animazione Oratorio. Un successo garantito per i giovani del nostro oratorio che, per l'edizione 2013, tenutasi sabato 21 settembre, hanno registrato ottima affluenza. Circa 60 le vetture lavate, pulite e lucidate nei minimi dettagli dagli animatori del Centro Giovanile; per un intenso impegno durato dalle 9.00 alle 19.00. Il tutto per raccogliere fondi a favore delle numerose attività d'animazione e intrattenimento messe in cantiere per l'anno oratoriano dagli Animatori del GAO. Grazie a Tutti.

Gabriele Cervati

Il nuovo sito dell'Oratorio

Siamo lieti di annunciarvi che è on-line il nuovo sito dell'Oratorio Giacinto Gaggia, che sostituisce quello on-line dal 1998.
Con il nuovo sito internet, l'Oratorio vuole mostrare la propria continua evoluzione e il desiderio di offrire nel mondo digitale la testimonianza della propria fede. Completamente rinnovato nell'aspetto grafico e nei contenuti desidera raccontare a tutti la propria opera per le nuove generazioni.

Visitate il nostro nuovo sito
www.verolanuova.com/oratorio
oppure
oratorio.verolanuova.com
e contattateci, saremo lieti di ascoltare i vostri suggerimenti e opinioni.

Scuola di Vita Familiare

A tutte le ragazze e ragazzi di scuola media e superiori

A partire da **lunedì 4 novembre** alle ore 20.00, inizierà in oratorio la "Scuola di Vita Familiare".

Il tema proposto quest'anno è:
NON STARE A GUARDARE LE STELLE: DE-SIDERA

Distinzione tra sogni e desideri. Proviamo a parlarne insieme.

LA STELLA DEI DESIDERI
(vieni a scoprire cos'è)
Saranno incontri in amicizia con discussioni, riflessioni, ma anche giochi, galateo, cucito, cucina e tanto altro.

Le iscrizioni si ricevono dalle Suore.

Vi aspettiamo!

Le animatrici

La Raccolta di San Martino

Sabato 9 novembre 2013

Anche quest'anno l'Oratorio di Verolanuova, in collaborazione col Segretariato Oratori della Diocesi di Brescia, organizza la **Raccolta di San Martino**. Il ricavato per sostenere un progetto di solidarietà che verrà comunicato nel corso del mese di ottobre.
Tutti conosciamo la storia di Martino, un ufficiale dell'esercito romano che, in un gelido giorno di inverno, incontra un povero infreddolito; si ferma, scende da cavallo e divide a metà il suo mantello per donarlo al povero. La Raccolta di S. Martino, divenuta ormai tradizione per la nostra Diocesi, prende spunto da questo *"semplice"* gesto che ancora oggi, quando sembra che i Martino di turno siano sempre in diminuzione, ma in realtà aumentano esponenzialmente, ci provoca e ci invita a vivere la carità verso i fratelli che incontriamo sulla nostra strada. Una carità tradotta in gesti concreti e in impegno costante, una carità che diventa stile di vita.

Si raccolgono: indumenti, abiti, scarpe, borse.
Non si raccolgono: carta, ferro, vetro.
Il materiale non va al macero, viene selezionato e riutilizzato al meglio.
Punto di raccolta: Oratorio Verolanuova sabato 9 novembre dalle ore 14.00 alle ore 17.30
Il materiale verrà accolto esclusivamente negli orari indicati. Nel caso non aveste a disposizione i sacchi gialli stampati, si possono usare anche sacchi di altro tipo. In oratorio sono a disposizione pieghevoli che illustrano l'iniziativa.

G.A.O. … si riparte

"Le chiavi le tieni tu?" chiede Luca.
"Si, non ho problemi!" risponde Stefano.
"E se le tenessimo al Bar?" propone Claudio.
"Raga, facciamo gruppo!" irrompe Gabri.
… eccetera, eccetera, eccetera.

Be', non preoccupatevi… vi assicuriamo che "non di sole chiavi" discute il G.A.O. *Quiiiindi:* tra dibattiti, condivisioni e opinioni, il gruppo "maggiorenne del Gruppo Animazione Oratorio" si è riunito nei giorni scorsi per poter organizzare i vari dettagli e prepararsi per iniziare al meglio questo anno di Animazione in Oratorio, con tanta voglia di fare e, soprattutto, di esserci!

Per questo motivo, vi invitiamo alla riunione che si terrà lunedì 14 ottobre alle ore 20.30, nel salone dell'Oratorio. L'invito (grande e caloroso) è rivolto a tutti, ma proprio tutti i ragazzi dalla prima superiore in poi …

Ricordatevi che il Gruppo Animazione, oltre che essere "Sì" un impegno, è soprattutto un modo per conoscere gente nuova assaporando il gusto di stare insieme divertendosi al servizio degli altri!

Vi aspettiamo

La poesia di Rosetta

A chi non è capitato di sentir suonare il campanello, mentre ci si mette a tavola, e di trovare sulla porta un ragazzo di colore che vende le sue piccole cose, per ricavare il poco necessario per mangiare? Una presenza che ci deve interrogare, sempre. Ottobre è il mese missionario: portare il Vangelo è anche esprimere concretamente la nostra solidarietà a chi ne ha bisogno.

La pasta al forno

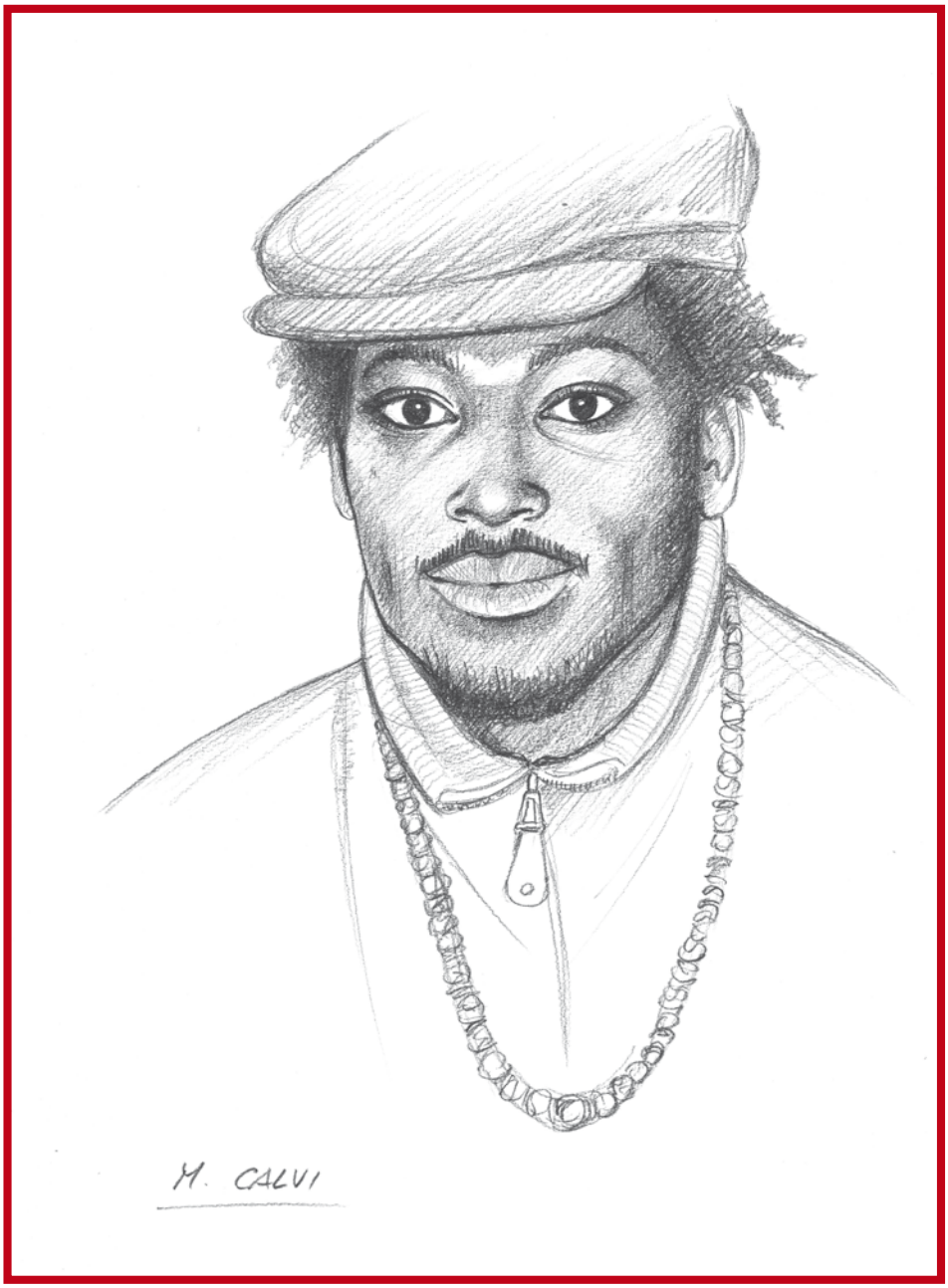
Il campanello
di casa squilla,
a mezzogiorno in punto.

Un viso nero,
un borsone ripieno
di cianfrusaglie,
tappeti in spalla
e scope di saggina
tra le mani di piombo.

Cosa mi serve? Nulla
di tutto questo,
ma un accendino, forse,
acquistato per poco,
può togliere uno spasimo,
offrire un sorso
di sorriso qualunque
a due occhi qualunque,
fissi sui miei.

Perché io ho
la pasta al forno
e mi lamento pure
se si raffredda?

Rosetta Mor



"Un viso nero, / ... le mani di piombo. /
... due occhi qualunque, / fissi sui miei".

(R. Mor)

Verolanuova-Lima, un viaggio del cuore di sola andata

Ventiquattro giorni vissuti pienamente nella periferia di Lima: mettere nero su bianco ciò che ho nel cuore non è facile e scrivere dei sentimenti, in questo momento di ritorno in Italia, è ancor più complesso che in qualsiasi altra occasione.
Potrei riassumere il mare grosso che ho nell'animo prendendo a prestito le parole di don Primo Mazzolari il quale disse: "Dio non ha mani perché vuole ch'io gli impresti le mie, non ha piedi perché vuol camminare con i miei verso la casa del povero: non ha labbra perché vuole le mie parole e i miei baci per chi soffre e chi muore".
Qui c'è tutto ciò che dovrei e potrei dire, in queste parole il riassunto di un'esperienza missionaria trascorsa in una delle periferie dell'umanità, dove le colline sono di sabbia e le case, quando non son di mattoni, non sono altro che baracche di legno, plastica e cartone. Anche il cielo non offre nulla a questo popolo che ogni giorno è chiamato a sopravvivere come può: il grigio è persistente, l'umidità grossolana cade su tutto e tutto ricopre, il sole non c'è, la pioggia neppure e da tre anni, le stelle qui non cadono e nemmeno si ammirano perché la foschia ricopre ogni cosa e ogni casa, come uno scialle toglie dallo sguardo una povertà che a tratti cede il passo alla miseria.
Una volta ho chiesto ad una missionaria cosa pensa un peruviano di noi che veniamo qui per un mese e poi ce ne andiamo, volevo sapere se venivamo percepiti come i soliti europei che, per "star bene con la coscienza" durante il resto dell'anno, vengono ad intonacare una parete e poi se ne scappano nel mondo dorato fatto di cose e solitudine; Lei mi disse che certo, gli abitanti della parrocchia

sono davvero riconoscenti per il nulla che facciamo perché se fatto con onestà e con calore umano non può essere vissuto negativamente. Ciò che più li colpisce, che li rende felici e che li fa sentire meno soli e "tutti fratelli di una grande chiesa capace d'abbracciare il mondo intero e scavalcare confini e nazioni e culture e lingue" - parole sue - è il fatto che faticano a credere che dei "gringos" (bianchi nds) possano "rinunciare" alle proprie ferie per stare in mezzo a loro, nel deserto del niente.
Mi veniva da sorridere perché stavo vivendo un paradosso: nel luogo più povero dell'America Latina stavo incontrando la parte migliore dell'umanità, e questa non è retorica piccolo borghese. Qui ho trovato l'accoglienza, la gratuità, la disponibilità, il sacrifico, il saper godere del poco e un popolo dalla fede grande, certo diversa dalla nostra ma vissuta con un abbandono e una fiducia nella Provvidenza che mi ha lasciato spesso interdetto e stupito.
Il nostro non è stato solo un lavoro di caricare e scaricare camion, smistare medicinali al policlinico o dar di piccone e pennello nelle case del popolo: i momenti di conoscenza e di integrazione con la comunità ospitante, la parrocchia "La Trinidad", ci hanno coinvolto anche spiritualmente.
Se dovessi prendere un momento toccante a cui ancor oggi spesso ripenso, è stata la visita agli ammalati: ne sono uscito con animo rinnovato. Situazioni e casi al limite dell'immaginario, persone a volte sole a volte seguite come si può e bisognose d'aiuto; Lì però, nel poco materiale, dove il decoro e la grande dignità umana non mancano mai, ci aspettavano con dei sorrisi che non posso descrivere. Gli ammalati ci aspettavano per un momento di preghiera comunitaria e per ricevere l'Eucarestia.
Mi ha colpito un nonno di 100 anni, con un viso bellissimo da indio della montagna, due occhietti appannati da probabili cataratte, tutto rannicchiato sotto il peso di una vita vissuta tra fatiche e sacrifici. Appena siamo entrati ha interrotto di bere il suo brodo di gallina e agguantato un bastone, aiutato dalla figlia, si è trascinato per il corridoio a ricevere il "padresito" Josè. Seduto sulla sedia, con le mani aperte nel gesto di chi sta per ricevere una benedizione particolare, avvolto nel suo giubbone pesante e col capo coperto da una cuffia di lana spessa blu, girava il capo da destra verso sinistra nel gesto di guardarci: in quegli occhi, in quel viso di uomo senza età, c'era un grazie di quelli totali, senza equivoci, un grazie a Padre José per avergli portato il Cristo fatto pane.
Mentre Padre José-Mariano preparava la celebrazione, gli ho preso la mano destra. La stringeva forte, a tratti, forte e poi allentava, forte e poi allentava quasi fosse un modo di comunicare, un modo per donarci dell'affetto. Ci siamo uniti in cerchio, mano nella mano, recitato le preghiere e ci siamo congedati con un forte abbraccio e un bacio. L'ho stretto un attimo, mi sono trattenuto nell'abbraccio forse tre secondi e una lacrima è comparsa nei suoi occhi. Siamo usciti e una volta saliti sul furgone sgangherato ho riaperto la portiera, sono sceso veloce a togliere i sassi da sotto le ruote, messi per evitare che il freno a mano cedesse, e per aiutare a far manovra. Quel giorno c'era il sole. Durante le prime visite al cerro mi sentivo così: aperto ad abbracciare ogni persona per donare quel poco che avevo da dare: un sorriso, una stretta di mano, un abbraccio, il lavoro, il tempo.
Gli ultimi giorni li ho vissuti in modo intenso ma con naturalezza mai pro-

vata; E lì, durante una veglia, una visita in famiglia, sul camion durante un viaggio verso Lima, in qualsiasi altra occasione, anche nella quotidianità della missione, mi sono accorto di quante persone mi stessero donando momenti della propria vita, frammenti d'affetto, così tanti da non poterli tenere tutti tra le braccia, così intensi da non poterne portare il carico. Travolto dall'amore gratuito, io che volevo donarlo mi sono trovato a riceverne. Mi torna in mente don Primo quando, in un passo de "La via crucis del povero" dice: "L'occhio della carità è l'unico che vede giusto. Chi ha la carità si sente così ricco da poter dare a chicchessia, mentre è talmente povero che riceve da tutti".
Lasciare Lima e ritornare a Brescia non è stata una partenza sofferta per la vita fatta o per il nuovo luogo conosciuto. Da qui porto via molto, strumenti che metterò nella cassetta degli attrezzi di ogni giorno e che di sicuro dovrò utilizzare e tirar fuori qui in Italia; Nulla si interrompe, non è la fine di un percorso, è una tappa della vita, importante e preziosa ma solo una tappa utile ad andare oltre.
Sento altrettanto forte il desiderio di ringraziare e "abbracciare" tutti i missionari per il tempo, la pazienza, le parole sempre misurate e profonde, per i sorrisi, per i momenti di preghiera, per il lavoro comunitario e, soprattutto, per l'esempio. Il Vangelo vissuto e incarnato nei loro volti, nelle loro mani che salutano, accompagnano, benedicono e accarezzano i poveri di tutto.
Ora cerco di custodire ogni cosa nel cuore perché sò che passati i primi giorni, saranno molti i pensieri e le immagini che riaffioreranno nella mente; avranno un gusto e un peso certamente diverso ma non meno importante: forse saranno il soffio che riempirà la vela delle prossime giornate.

Mattia Sala

Aspettando Padre Ramon "Desparecido Voluntario"

"Caccia" a P. Ramon Verdugo perché difende i migranti. È un lavoro rischioso quello di aiutare i migranti, specie in una zona calda quale la missione "Todo por ellas" al confine tra il Messico e gli Stati Uniti d'America.
Ogni anno mezzo milione di centroamericani attraversa irregolarmente il Messico per raggiungere l'Eldorado statunitense dove le strade, si dice, sono lastricate d'oro, in verità non sono nemmeno lastricate. Ancor prima che se ne possano rendere conto, scavalcato il muro, esausti per la fatica del viaggio, affamati ed assetati i più divengono subito preda del criminale locale dal quale è difficile potersi sottrarre. Oramai sono sfiniti, smarriti, è impossibile opporsi se si vuole continuare a vivere. È una drammatica realtà, è una regola cui devono sottostare nell'indifferenza più assoluta, peggio; con la connivenza degli esponenti delle autorità. Gli agenti di polizia di frontiera che li dovrebbero difendere dai criminali, invece sono incuranti del benché minimo rispetto per la dignità umana. Difendere i diritti dell'uomo è esigere per tutti uguale diritto alla libertà personale per rendere migliore questo mondo. Ecco allora che educazione deve intendersi, a partire da chi comanda,

da chi ha poteri con la capacità di favorire e aiutare la crescita politica, morale, economica e sociale perché si pongono al servizio del bene comune per dare ad ogni persona la possibilità di diventare protagonista del proprio futuro in qualunque paese si risieda.
Il 27 luglio di quest'anno, nella Missione di P. Ramon, dove lui offre cibo e un tetto ai baby migranti, un gruppo di poliziotti, che vedono nel Missionario un rivale, fanno irruzione nella sua stanza sfondando la porta e, armi in pugno lo minacciano di morte: "Se non stai zitto…". Il riferimento è alle denunce del Padre contro gli abusi degli agenti sui giovani centroamericani, dalle estorsioni all'obbligo delle ragazzine a prostituirsi in cambio della possibilità di proseguire il viaggio. Pochi giorni dopo sono seguite altre intimidazioni e pedinamenti tanto che la Commissione Nazionale dei diritti umani, dopo ripetute insistenze di alcune O.n.g. ha deciso di assegnargli protezione in un rifugio sicuro, ma però tutto ciò non è mai arrivato. E così per salvarsi P. Ramon ha deciso da solo di sparire come hanno fatto prima di lui P. Alejandro e P. Tomas. Ha già fatto sapere però che tornerà presto nella missione affermando che la sua scelta di "sparire" gli è stata suggerita dalla "Prudenza" da non confondere con la timidezza o la paura. Essa, dice, è la virtù del giusto mezzo che dispone la ragione a scegliere i mezzi adeguati per conseguire il vero e grande bene. È la capacità di continuare a vivere e resistere nelle dure avversità.
"So che il mio posto è vicino alla mia gente, là dove vive e là dove vi farò ritorno, costi quel che costi". P. Ramon è disposto a dare la vita per la gente della sua missione, la croce non gli fa paura anche se sarà il sacrificio supremo per Cristo consapevole che

il Signore non abbandona mai quelli che vivono la missione.
Questo è solo un esempio di quanto devono sopportare ancora oggi i missionari sparsi nel mondo se vogliono testimoniare la fede a Dio attraverso il sacrificio di sé per l'amore dei fratelli.
In occasione della Giornata Missionaria Mondiale P. Ramon dovrebbe farci riflettere in quale misura anche noi potremmo essere annunciatori di verità e giustizia contro le ingiustizie di ogni tipo presenti anche nell'ambito della nostra vita in cui giustizia e verità cedono il passo al compromesso, all'abitudine e "consuetudini sbagliate" che oramai sembrano diventare "regole" nella nostra vita.

Gruppo Missionario "Conoscerci"

P.S.
Sin dalla prefestiva di Sabato 19 e per tutta la giornata di Domenica 20, in fondo alla Chiesa ci sarà la possibilità di proseguire le sottoscrizioni per seminaristi in terra di missione, far celebrare dai Missionari Sante Messe per i cari defunti e battesimi col nome dei propri familiari.

Concilio Vaticano II: Il fumo di satana è entrato nella Chiesa?

Questa frase la pronunciò il Papa Paolo VI molti anni fa alludendo alla possibilità che fosse reale tale intossicazione spirituale.
Quando parliamo di demonio non dobbiamo allarmarci e tremare ma affrontare seriamente il problema che ci si presenta. Molte sono le immagini che tornano alla mente di demoni, di spiriti malvagi, di possessioni diaboliche o di infestazioni malefiche.
Non mancano prodotti cinematografici, letterari o di altro genere che possono indurre ciascuno ad un certo turbamento. A volte una imprudente curiosità o una sbadata imprudenza ci portano a un contatto fortuito o occasionale con tali fenomeni. Riguardando tutta la cultura spiritica o malefica noi notiamo subito alcuni fatti che possono indurre a grave turbamento.
Qui non serve ricordare che tante volte il passaparola è più dannoso che utile.
Alcune volte certe persone facilmente impressionabili non fanno altro che mescolare il dato reale con l'impressione soggettiva lasciata da questi fenomeni. Nessuno vuole banalizzare questi fenomeni ma davanti a tale impressionabilità e suggestione dobbiamo ricordare la famosa frase che Gesù disse: "Io ho vinto il mondo". Con questa certezza noi vediamo come questa convinzione è ribadita dai grandi esorcisti (ad esempio Padre Amorth) e quindi quando c'è una buona fede, una sufficiente pratica religiosa, non dobbiamo temere nulla.
Perché allora tanta paura di questi fenomeni? Semplicemente perché manca nell'uomo, o viene a mancare, il necessario nutrimento e carburante per il buon funzionamento della coscienza individuale. Tante volte noi richiamiamo i cristiani circa l'urgen-

za e l'opportunità di tenere viva una vita spirituale sincera che diventa guida sicura per le traversie quotidiane che ciascuno deve affrontare.
Il principio rimane sempre quello: ma chi lo segue?
Non possiamo allora tremare per una presenza spiritica se non nutri a dover il tuo spirito. Non puoi immaginare fantasmi o presenze inopportune se hai una coscienza che ti demorde per tante malefatte commesse. Non devi immaginare ombre, presenze che disturbano la tua quiete se hai uno spirito in pace.
Quante volte noi sacerdoti siamo chiamati per certe questioni nebulose, cadendo poi nel ridicolo quando capita ciò che avvenne a Don Bosco: pensando a dei fantasmi qualcuno lo chiamò, sentendo rumori sul solaio, lui andò senza paura e, arrivato in solaio, si accorse che una gallina era rimasta intrappolata in un secchio, si muoveva alla cieca, e tutti dicevano, non sapendolo, c'è un fantasma in solaio.
Gesù disse di non temere nulla perché Lui è con noi, allora che cosa ci può disturbare in tal senso?
Nessuna cosa può essere contro di noi se noi rimaniamo a stretto contatto con la fonte della vita che non permette a nessuno di andare perduto.
Oggigiorno sembra sia di moda avere portafortuna, scaccia malocchio, utensili trattati in un certo modo, fare pratiche per allontanare il maleficio e questo perché l'uomo si sente e si trova disarmato in tali frangenti: basterebbe così poco per dormire tranquilli senza nessun mal di pancia. Viene ancora a conferma che più l'uomo si allontana da Dio, più perde in umanità e in equilibrio interiore.
Ma noi pensiamo che questa tentazione diabolica sia solo di oggi? Certamente no: già San Pietro nella sua prima lettera disse che il demonio, come leone ruggente, va in giro cercando chi divorare: resistetegli saldi nella fede. Se volessimo essere più puntuali il demonio attaccò anche Gesù nel deserto e Gesù gli rispose: "non tenterai il Signore Dio Tuo e a Lui solo servirai".
Il demonio, quindi, è una figura che nella Bibbia ritorna e non c'è uomo virtuoso che non abbia subìto le sue angherie. Ma noi uomini di Chiesa vogliamo dire a noi stessi e agli altri che grazie alla presenza e all'opera di Gesù, abbiamo una roccia indistruttibile su cui fondare la nostra tranquillità e pace interiore.
Può certo spaventare questa situazione ma se ben ricordiamo Gesù dice: Io ho vinto il mondo. Un grande santo, Benedetto da Norcia disse ai suoi monaci: "Conserva l'ordine e l'ordine conserverà te". Anche il più sciocco degli uomini sa che l'ordine ti fa tranquillo e crescere senza patemi d'animo. Non è forse per questo disordine spirituale che tanti uomini hanno paura di Dio, del soprannaturale, di quei fenomeni soprannaturali che capitano intorno a noi, e che dire dei fenomeni paranormali che abbagliano le nostre coscienze.
Questo è un grande mare in burrasca e molti sono quelli che naufragano. La società d'oggi si trova a patire una grave malattia: un'umanità frantumata. La parola diavolo, etimologicamente, vuol dire colui che divide, ecco perché è urgente tornare a Gesù, l'unico che può fare pace dentro di noi per poter cominciare un'umanità nuova, con un cuore nuovo e uno spirito nuovo: quello di Gesù.
Così anche la Chiesa potrà avere un volto nuovo guardando a Cristo la novità, e all'uomo che in Cristo potrà costruire un mondo nuovo.

Don Sergio Mariotti

Il matrimonio nel magistero della Chiesa

A conclusione dell'anno della fede termina anche il nostro percorso che ha avuto per tema : *"Il matrimonio nel progetto di Dio".* In questo articolo prenderemo in considerazione, parafrasandole, alcune affermazioni del Magistero della Chiesa tratte dal *Catechismo della Chiesa Cattolica e dalla Familiaris Consortio N° 11.*

Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* dal N° 1602 al N° 1605, riassume quanto esposto negli articoli precedenti in riferimento alla parola di Dio. Infatti si sottolinea come la Sacra Scrittura, che inizia con la creazione dell'uomo e della donna ad immagine e somiglianza di Dio (Gen 1,26), si chiude con la visione delle "nozze dell'Agnello" (Ap 19,9). Quindi dalla Scrittura si deduce il senso che Dio ha dato al Matrimonio.

È Dio stesso l'autore del matrimonio e questa vocazione è iscritta nella natura stessa dell'uomo e della donna, quali sono usciti dalla mano del Creatore. Quindi il matrimonio non è un'istituzione puramente umana, anche se, nel corso della storia, ha subito numerosi mutamenti e si è espresso in modo diverso nelle varie culture e strutture sociali. In ogni caso, queste diversità evidenziano dei tratti comuni che esprimono la grandezza dell'unione matrimoniale: la realizzazione della persona e il buon funzionamento della società umana e cristiana è spesso collegata con una felice situazione della comunità coniugale e familiare. Infatti se paragoniamo la famiglia come la cellula primaria della società avremo che se le cellule (famiglie) sono sane anche il corpo (la società) è sano.

Dio, che ha creato l'uomo per amore, lo ha anche chiamato all'amore. Infatti l'uomo è creato ad immagine e somiglianza di Dio che *"è amore"* (1 Gv 4,8.16). Per cui l'amore fra uomo e donna diventa l'immagine dell'amore con cui Dio ama l'uomo. È cosa buona agli occhi di Dio questo amore. Per questo motivo Dio benedice i progenitori e dice: *"Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela"* (Gn 1,28).

L'uomo e la donna sono creati l'uno per l'altro (Gn 2,18) per un reciproco aiuto. Questo è il disegno del Creatore: *"Così che non sono più due, ma una carne sola"* (Mt 19,6).

Anche la Familiaris Consortio al N° 11 afferma e evidenzia come la persona umana, in quanto spirito incar-

nato (anima che si esprime nel corpo e corpo informato da uno spirito immortale), è chiamato all'amore in questa sua totalità unificata: corpo e anima. Nella Rivelazione cristiana questa vocazione all'amore si realizza in due modi: il Matrimonio e la Verginità. Entrambi realizzano l'*"essere ad immagine di Dio"* perché sono una chiamata ad una donazione di sé totale per amore.

Di conseguenza la sessualità e gli atti propri ed esclusivi, mediante la quale l'uomo e la donna si donano l'uno all'altra, non sono un fatto puramente biologico, ma coinvolgono totalmente anche l'intimo della persona umana. La nostra sessualità si realizza in modo veramente umano, solo se è fondata da un amore in cui l'uomo e la donna si impegnano totalmente l'uno verso l'altra fino alla morte. La donazione puramente fisica sarebbe menzogna se non fosse anche una donazione personale totale e nel tempo. Infatti, se la persona affermando di amare, si riservasse qualcosa o la possibilità di decidere diversamente per il futuro, essa non si donerebbe totalmente ma parzialmente.

Questa donazione totale, esige una fecondità responsabile, che non riduce gli atti coniugali ad un fatto puramente biologico attraverso i quali si genera un essere umano, ma richiede alla coppia l'adesione concorde ad un insieme di valori personali che durano nel tempo per la crescita di colui che è stato generato.

Questa donazione è possibile, nella sua interezza, se obbedisce al progetto di Dio nel matrimonio. Il matrimonio quindi è: un patto di amore coniugale e scelta cosciente e libera, con la quale l'uomo e la donna si accolgono in un'intima comunione di vita e d'amore (cfr. «Gaudium et Spes», 48). L'istituzione matrimoniale non va vista come imposizione, né come indebita interferenza di qualche autorità sociale o religiosa, ma è un'esigenza interiore del patto d'amore coniugale che pubblicamente si afferma come unico ed esclusivo per corrispondere pienamente e fedelmente al disegno di Dio Creatore. Questa unione richiede la fedeltà che, lungi dal mortificare la libertà della persona, la pone al sicuro da ogni egoismo facendola partecipare alla Sapienza creatrice di Dio.

Diac. Francesco Checchi

Il Magistero di Paolo VI

Nel mese di ottobre la chiesa celebra la giornata missionaria mondiale, la chiesa per sua natura è missionaria.
«Il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa.
Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: È vicino a voi il regno di Dio"» (Lc 10, 1-9).

Angelus Domini, domenica 22 ottobre 1972

Fratelli e Figli! qui raccolti in questa Piazza San Pietro, che sembra aprire le braccia per una universale accoglienza dell'umanità! Fermiamoci per un istante di riflessione, oggi «Giornata missionaria», e immaginiamo dinanzi al nostro spirito il panorama missionario del mondo.

Lo vedete? Paesi lontani, su ogni longitudine, su ogni latitudine. Non v'è meridiano, non v'è parallelo sulla terra che non segni almeno qualche presenza degli araldi del Vangelo, come instancabili pellegrini in cerca d'una patria nuova per Cristo, e come umili ma audaci profeti, sospinti da un vento misterioso, quello dello Spirito Santo, che li ha invasi di fede e di amore, di certezza e di energia, d'interiore beatitudine, capace di ripagarli d'ogni rinuncia, d'ogni stento, d'ogni sofferenza, d'ogni sacrificio. Sono i campioni dell'eroismo spirituale. Ricordate le immagini dei loro primi tuguri, miseri rifugi al gelo atroce del settentrione, ovvero scarsi ripari all'infuocata canicola equatoriale? Ricordate questi uomini coraggiosi e queste donne impavide, e tutti inermi al primo stadio dell'incontro con gruppi di indigeni, così diversi da loro, eppure subito, come fratelli, raccolti in cappelle primitive, in scuole senza strutture, in rudimentali dispensari e ricoveri sanitari? E quei climi insopportabili, e quelle lingue incomprensibili, e quei costumi inaccoglienti, e quella distanza spietata dalle loro famiglie, e quella solitudine temeraria, e quella povertà autentica, assaporata in ogni tentativo di vita e di lavoro? Volontari essi sono senza mercede, esploratori senza nome, martiri senza gloria; e, paradosso inesplicabile, essi sono felici, sono forti, e, di per sé, da sé, essi non tornano indietro! L'iniziazione al colloquio col vero Dio e allo sviluppo civile tutti e sempre li impegna!

Chi sono? Sono i missionari e, sono

le missionarie! Oh! mandiamo a ciascuno di loro e a tutti loro, oggi e poi ogni giorno, un saluto, un pensiero affettuoso. Sentiamoci solidali alle loro imprese apostoliche; sentiamoci umiliati al loro confronto, esaltati al loro esempio. Pregheremo per loro, esprimeremo loro il nostro fraterno incoraggiamento, proclameremo la nostra ammirazione, cercheremo in fondo alle nostre tasche il nostro obolo spontaneo e doveroso.

E per di più mediteremo la grande virtù, che il Concilio ha messo in splendida e quasi abbagliante evidenza: tutta la Chiesa, proprio in quanto tale, frutto ed erede del mandato apostolico, partecipe della responsabilità inerente al piano della salvezza, è missionaria. Ciascuno può e deve dire di sé: anch'io sono missionario. È questa l'investitura nativa del cristiano, del cattolico; è la vocazione specifica di quest'ora storica della Chiesa e della civiltà.

A cura di Natale Bonini

Domenica 20 Ottobre Gita a SERLE
con raccolta di Castagne.

Al momento dell'iscrizione (quota di partecipazione €. 13.00) verrà consegnato il programma dettagliato presso le Rev. Suore.

Successivamente Domenica 27 Ottobre ci sarà la CASTAGNATA, presso il sagrato della Basilica.

Siete tutti invitati..... Vi aspettiamo numerosi!!

Le Diaconie

La gita della Parrocchia in Puglia

Dopo due anni di escursioni all'estero (nel 2011 la Croazia e nel 2012 Berlino), l'attenzione si è nuovamente rivolta alle regioni italiane. Con l'organizzazione tecnica di Gavazzoli Viaggi e la supervisione di Mario e Gabri, sempre impeccabili nella scelta di alberghi, ristoranti e guide, sabato 24 agosto, di buon'ora, il pullman ha lasciato Verolanuova con destinazione Alberobello, diventato, per una settimana, punto di partenza per piacevoli e interessantissime escursioni.
Già durante il viaggio, percorrendo quasi tutta la costa occidentale dell'Adriatico, balzava all'occhio l'estrema diversità, dal punto di vista fisico e naturalistico, delle varie Regioni attraversate: mare splendido, cittadine balneari curate ed accoglienti, coltivazioni variegate e panorami da cartolina. La Puglia, poi, partendo dai laghi di Lesina e Varano, ci è venuta incontro con il Tavoliere e con gli sterminati oliveti frammezzati a vigneti, con campi di pomodori e verdure fino alla selva di Fasano con i suoi lecci, castagni, querce e cipressi. In alcuni casi abbiamo pensato di essere tornati in Germania, vista la presenza di numerose pale eoliche e impianti fotovoltaici.
Ma è stato durante le visite alle varie località previste dal programma che abbiamo avuto la possibilità di scoprire la grande ricchezza di monumenti, sia artistici che naturali, di queste terre così lontane dalla nostra Lombardia. Il primo sguardo lo abbiamo rivolto a Matera, la città dei Sassi e delle numerosissime chiese rupestri scavate nel tufo. Estremamente affascinante la vista di quello che l'uomo ha saputo fare, adattandosi ed utilizzando in modo razionale le poche risorse che la natura gli aveva messo a disposizione; di come, osservando l'asprezza della Murgia e del canalone scavato dal torrente Gravina non ci possa che essere ammirazione per la tenacia e per la forza dell'uomo.
La seconda tappa ci ha portati prima a Lecce e poi ad Otranto. La guida ci ha condotti nel cuore del Salento e siamo arrivati a Lecce proprio durante i festeggiamenti per S. Oronzo, il patrono della città. Il Duomo, la ba-

silica di Santa Croce, il Palazzo dei Celestini sono tutti splendidi esempi di quel barocco leccese sviluppatosi fra la fine del XVI e l'inizio del XVIII secolo. Nel pomeriggio ci accoglie Otranto, antica cittadina situata nel punto più orientale dell'Italia. Il possente castello e la cattedrale di Santa Maria Annunciata sono inseriti in uno splendido contesto che giustamente lo fa considerare tra i nostri borghi più belli.
La giornata dedicata alla Valle d'Itria ci ha fatto scoprire degli angoli veramente incantevoli: Alberobello con i suoi trulli, eleganti e razionali e Locorotondo, con le viuzze caratteristiche, con il colore delle composizioni floreali a bilanciare il bianco perfetto dei muri delle case e dei palazzi ci hanno trasmesso la sensazione di visitare posti dove la serenità e la pace sono di casa. Bari è stata la meta del pomeriggio: la cattedrale di San Sabino, la basilica di San Nicola, il castello Svevo-Normanno e, soprattutto, una passeggiata nei vicoli di Bari Vecchia ci hanno lasciato impressioni di una grande città elegante e popolare.
L'ultima escursione in terra pugliese prevedeva la visita di Castel Del Monte e di Trani a cui si è aggiunta la sosta a Polignano a mare. Nella prima località il castello, dall'alto di una collina delle Murge, ci si è presentato in tutta la sua imponenza e con i segreti della sua architettura. Roberto, la nostra competente guida, ci ha fatto intravvedere la perfetta logica matematica che, attraverso la sezione aurea, ha permesso all'imperatore Federico II di lasciarci un monumento così unico e possente. A Trani a colpirci è stato innanzitutto il mare, con il suo blu così intenso. E poi la Cattedrale di San Nicola Pellegrino, magnifico esempio di gotico pugliese, che racchiude in sé anche un'antica chiesa del IV secolo oltre a quella dedicata a Santa Maria della Scala, risalente invece all'anno 1000. Nel tardo pomeriggio, una piacevole sosta a Polignano, conosciuta per avere dato i natali a Domenico Modugno, ci ha permesso di ammirare una splendida cittadina, costruita su uno sperone di roccia a picco sul mare.

Il ritorno a casa, diviso in due semitappe, ha permesso una visita prima a Fermo, con la cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta (contenente le spoglie di Monsignor Gennaro Franceschetti, già parroco di Manerbio e Vescovo di quella città) e la serie di cisterne, grande esempio di architettura civile risalente all'impero romano. E poi a Loreto, con la visita al Santuario della Santa Casa, eretto per custodire la dimora della Santa Vergine, quasi sicuramente qui trasportata da Nazaret nel periodo delle Crociate. E davanti alle imponenti pareti decorate da Andrea Sansovino e Antonio Da Sangallo il Giovane, il nostro Don Lucio ha concelebrato la S. Messa, per il nostro e per altri gruppi.
L'arrivo a Verola, con i saluti e gli abbracci, ha portato un po' di rimpianto per la bella avventura che terminava, ma anche l'impegno a ritrovarsi tutti, con il nostro Parroco, per una prossima, nuova spedizione.

Sergio Amighetti

L'erba del vicino non sempre è più verde…

Un momento di "Ci vuole orecchio"

Spesso, per una forma di strano convincimento, siamo portati a ritenere che l'erba del vicino sia sempre più verde e, meglio ancora, per trovarla facciamo chilometri, ci accalchiamo in rutilanti baraonde per poi accorgerci, comunque sempre dopo, che non sempre l'assioma è vero.
Vi è poi la convinzione che il nostro vicino di casa, un conoscente, un concittadino debba essere per forza di cose sempre sotto esame e che comunque "gli altri" sono sempre più bravi, preparati e via discorrendo.
Giovedì 12 settembre 2013 RBV, la nostra radio parrocchiale, in collaborazione con le ACLI, ci ha offerto la più bella smentita dimostrando di saper scegliere e offrire con competenza a tutti noi un momento culturale di gradevolissimo ascolto. Enzo Jannacci si è di nuovo fatto apprezzare con la voce e la chitarra di Fulvio Anelli, nostro concittadino, del tastierista Giovanni Guerretti, del percussionista Simone Gagliardi e del bassista Marco Anni, un quartetto di ottimi artisti che hanno saputo coinvolgere il pubblico davvero numeroso ed eterogeneo per età. L'intensità degli applausi ne è stata la miglior conferma.
Una serata azzeccata anche per la "location" (oggi si usa dire così). Sarebbe ottima cosa saper utilizzare anche in futuro il tanto buono che a Verola cè.
Grazie e di nuovo un forte applauso.

CAP 45

Grazie a Cap 45 per l'articolo che ci consola e che ci convince di aver fatto la scelta giusta.
Grazie a Fulvio Anelli e al suo gruppo, grazie ai nuovi gestori del Circolo Acli e ai nostri collaboratori per l'ottimo lavoro svolto. Col mese di ottobre,
Radio Basilica ritorna operativa al 100%.
Presto pubblicheremo l'intero palinsesto dei programmi. Buon ascolto!

RBV… la nostra passione… la tua radio

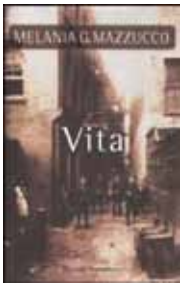
91.2 Mhz in FM e in Streming su http://www.radiorbv.it/streaming

Biblioteca Civica e Informagiovani di Verolanuova propongono

"Viaggiare leggendo"

Nell'ultimo incontro di Viaggiare leggendo, il libro XY di Sandro Veronesi (Fandango) ha aperto un interessante dibattito tra i presenti che hanno evidenziato come questo thriller lasci un profondo senso di insoddisfazione e di indefinito una volta giunti al termine della storia. Tanti spunti interessanti, poco sviluppati, che hanno portato alla conclusione comune della mancanza di uno spessore psicologico dei personaggi, di tante situazioni nella maggior parte dei casi solo abbozzate e di una vaghezza imperante. Non tutto è nero, però. Infatti, i presenti hanno evidenziato le singolari riflessioni sulla manipolazione della realtà fatta dai media, sulla "chiusura a riccio" di una piccola comunità di fronte a fatti inspiegabili e il contrasto tra l'osservare la realtà con gli occhi della fede e della scienza.

L'avventura letteraria continua e Viaggiare leggendo ti aspetta
GIOVEDI 7 novembre alle ore 21, in **Biblioteca** con
"VITA" di Melania G. Mazzucco (Premio Strega 2003)



Per informazioni
Biblioteca 030 9365030 biblio@comune.verolanuova.bs.it
Informagiovani 030 9365035 giovani@comune.verolanuova.bs.it

perché "Leggere è il cibo per la mente"

Informagiovani

Ripartono i corsi del tempo libero

un ottimo modo per tenersi in forma!

Quest'anno vengono proposti:

corsi di **inglese** base, pre-intermedio, intermedio e upper-intermediate
corso di **pittura** adulti
corso di **teatro**
corso di **scrittura creativa** (novità)
corso sulla **letteratura** "alla scoperta dei classici della letteratura" (novità)

L'iscrizione è aperta sino al 10 ottobre

Per maggiori dettagli vi preghiamo di chiedere informazioni all'Informagiovani tel 030 9365035 e alla Biblioteca 030 9365030

Per i corsi di musica è consigliabile rivolgersi alla segreteria della Scuola di Musica Stella Polare telefonando al n. 331 3108174.

L.B.

U.A.V. Università Aperta Verolanuova

Sede presso la biblioteca comunale

U.A.V. Verolanuova 2013-14

XXV Anno Accademico 2013 - 2014

L'Associazione "UNIVERSITA' APERTA VEROLANUOVA"
con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Verolanuova

informa

- che gli incontri e le lezioni (circa 45) dell'anno accademico 2013-2014, inizieranno venerdì 11 Ottobre 2013 e proseguiranno ogni martedì e venerdì non festivi (dalle 15,15 alle 16,45) nell'Auditorium della Biblioteca, sino al 4 Aprile 2014;
- che le iscrizioni a questo 25° anno accademico verranno ricevute solamente il martedì e il venerdì alle ore 15,00 (prima dell'inizio della lezione); maggiori informazioni presso la Biblioteca Comunale di Verolanuova (tel. 030.9365030), nei normali orari di apertura;

ricorda

- che possono iscriversi tutte le persone maggiorenni (qualsiasi sia il loro paese di residenza) che hanno voglia di imparare e di ampliare la propria cultura;
- che gli incontri prevedono sia lezioni su svariati argomenti, sia manifestazioni artistiche o musicali e gite turistico-culturali;
- che non c'è l'obbligo di presenza, né si devono sostenere esami, ed alla fine dell'anno accademico viene rilasciato un attestato di frequenza.

Il Gruppo Dirigente porge a tutti i Soci che già hanno frequentato l'U.A.V. ed ai nuovi futuri Soci, un cordiale "arrivederci a presto!"

Il Consiglio Direttivo dell'U.A.V.

Verolanuova, 16 settembre 2013

NB. Si ricorda ai Soci che hanno già frequentato l'U.A.V., di portare la loro tessera per il timbro di convalida del nuovo anno accademico.

XXV Anno Accademico 2013- 2014
Calendario delle attività dall'11 al 29 Ottobre

11 ottobre venerdì ore 15,15	**Inaugurazione del XXV anno accademico** - Saluto del Consiglio Direttivo - Eventuali interventi delle Autorità presenti - Note sulla programmazione in generale del nuovo anno accademico - Comunicazioni del Segretario - "Spazio musicale" con Marino Bresciani - Rinfresco
15 ottobre martedì ore 15,15	**CONSIGLI PER GLI ACQUISTI - La pubblicità ieri e oggi: spunti per una riflessione critica.** Cerchiamo di renderci conto di quanto la pubblicità possa influenzare i comportamenti dei consumatori e creare bisogni per indurre all'acquisto. **Relatore: Dott.ssa Nicole BRENA**
18 ottobre venerdì ore 15,15	**SCIENZA E TECNICA - Il tempo: dove, come e quando è stato misurato. [prima parte]** La storia dell'orologio e l'evoluzione nei secoli degli strumenti per misurare il trascorrere del tempo. **Relatore: Prof. Ines SUPERTI**
22 ottobre martedì ore 15,15	**XVI SECOLO IN EUROPA E NEL MONDO - Nascita della modernità fra luci e ombre.** Con l'avvio del XVI secolo la civiltà umanistico - rinascimentale dà inizio all'epoca moderna, tra splendori e oscurantismi, tra progressi e regressi, tra "miseria e nobiltà". **Relatore: Prof. Milena MONETA**
25 ottobre venerdì ore 13,00	**VISITA TURISTICA & CULTURALE a SABBIONETA (MN) .** Visita guidata al **Palazzo Giardino, Galleria degli Antichi, Teatro all'Antica, Palazzo Ducale, Sinagoga, Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta,** tutti luoghi che contengono tesori da scoprire ed apprezzare. ➤ Ore **13,00 ritrovo** in Piazza della Chiesa; ore **13,10 partenza** (Pontevico Isola/farmacia + Piazza ore 13,20
29 ottobre martedì ore 15,15	**LETTERATURA - Teofilo Folengo (1491-1544), monaco benedettino, esponente della poesia maccheronica.** La personalità di questo poeta (conosciuto anche con lo pseudonimo di Merlin Cocai), nell'inquieto e variopinto '500, tra nuove esperienze linguistiche e la felice parodia della poesia cavalleresca. **Relatore: Prof. Angelo RESCAGLIO**

Il Gruppo "VOCIQUASINUOVE", formato da Soci e Socie dell'UAV, ancora una volta presenterà l'apprezzato spettacolo **"BIANCO e NERO"** (un recital musicale che farà ricordare canzoni e musiche di qualche tempo fa, quando la TV era ancora....in bianco e nero!):
- sabato 12 ottobre ore 21.00 al Teatro Comunale di Leno;
- venerdì 18 ottobre, nel pomeriggio, al Carcere di Verziano (Brescia);
- sabato 19 ottobre al Teatro Comunale di Orzinuovi.

A tutto il Gruppo di artisti: complimenti e buon lavoro !

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi

Errata Corrige:

25 Carbone Gabriele Bruno di Simon e Tania Penocchio

28 Ricca Clara di Mauro e Daniela Vescovi
29 Regazzini Stefano di Nicola e Federica Pera
30 Sacchi Alice di Marco e Elena Pelosi
31 Barbieri Riccardo di Carlo e Elda Amighetti
32 Barezzani Viola di Andrea e Damiana Este
33 Camisani Marco di Massimo e Deborah Geroldi
34 Ghidini Elisa di Massimo e Ilaria Venturini
35 Mazzolari Davide di Andrea e Ambra Maria Gambassi

Matrimoni

7 Basinotti Matteo con Abrami Stefania
Staurenghi Mirko con Pequeña Mamani Viviana
Nicoli Fabio con Vailati Canta Nadia

8 Fratus Michele con Silvieri Elisa

Defunti

33 Bellomi Ippolito di anni 85
34 Baronio Teresa vedova Girelli di anni 103
35 Lò Pietro di anni 65
36 Tosoni Luigino di anni 85
37 Bertolini Alessandrina vedova Tirelli di anni 85
38 Bodini Pietro di anni 85
39 Quinzanini Lucia di anni 92

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

Giornata celebrata nel mese di Settembre 2013	
DVD e libri Basilica	
Offerte dalle visite agli ammalati	145,00
Benedizione case	70,00
Da matrimonio	200,00
Da Battesimo	50,00
Mensilità	60,00
Da funerale	100,00
Da matrimonio	150,00
Per il 60° di matrimonio dei nonni	50,00
Da Battesimo	50,00
Da Battesimo	50,00
Per il 50° anniversario di matrimonio Bettoncelli e Martinelli	100,00
Totale Euro	**1.025,00**

Per la ristrutturazione della Canonica

In ricordo del caro amico e papà	500,00
N.N.	1.500,00
In ricordo del caro Gianfranco	200,00
In ricordo degli zii Teresa e Lorenzo	250,00
Totale Euro	**2.450,00**

Per restauro dell'organo

In ricordo del papà	100,00
Totale Euro	**100,00**

Parrocchia di San Lorenzo martire - Verolanuova

Rendiconto finanziario dal 1 Gennaio al 31 Agosto 2013

	Entrate €	Uscite €
Proventi patrimoniali *Fitti e interessi attivi*	13.632,19	
Entrate Ordinarie *Offerte festive, feriali, ceri e celebrazioni*	81.953,68	
Offerte per Restauri *(da privati)*	58.550,08	
Contributo regionale per danni terremoto	72.088,59	
Gestioni Speciali *Bollettino stampa – attività parrocchiali*	18.136,45	36.047,61
Oneri Finanziari *Spese bancarie e interessi passivi c/c e mutuo e fitti passivi*		14.511,28
Rimborso Mutuo *Quota capitale*		27.260,93
Uscite *addobbi ceri e varie*		10.925,24
Uscite *spese di sacrestia e allestimento Quarantore*		6.103,30
Uscite per il personale *retribuzione e oneri sociali laici e religiosi*		36.412,91
Uscite Varie *Assicurazioni, Enel, Gas, Imposte varie*		83.829,80
Manutenzione ordinaria Fabbricati		3.507,00
Ristrutturazione canonica *spese per tecnici e permessi*		21.392,80
Restauro organo Bianchetti		41.950,71
Manutenzione ordinaria, straordinaria, impianti e mobili		15.635,87
TOTALE	244.360,99	297.577,45
Disavanzo	53.216,46	
TOTALE A PAREGGIO	297.577,45	297.577,45

Partite di Giro

Quaresima Missionaria	1.641,17	1.641,17
Luoghi santi	225,21	225,21
TOTALE	2.866,38	2.866,38

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Attenzione: il sistema di turnazione delle farmacie è cambiato. Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Pubblichiamo il Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24. →

Numero Verde 800.231061

Numeri utili di telefono:

Servizio Sanitario (soltanto nei casi di emergenza)	**118**
Ambulatori medici via Grimani	**030 9362609**
Gruppo Verolese Volontari Soccorso via Gramsci, 4	**030 9361662**
Alcolisti in trattamento	**030 932245 - 335 6188031**
Alcolisti Anonimi (Manerbio)	**333 2710743**
Problemi con le droghe?	**338 2346954**
Gam-Anon (Familiari dei giocatori)	**340 6891091**
Giocatori Anonimi	**388 9257719**
Vigili del Fuoco	**030 931027 - 115**
Carabinieri - Pronto intervento	**112**
Guardia Farmaceutica (Numero verde)	**800.23.10.61**
Guardia Medica dalle 20.00 alle 8.00	**030 932094**

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 18 ottobre 2013.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.
IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.
Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo con le iniziali.

La Redazione

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

RBV Radio Basilica
www.radiorbv.it
www.radiorbv.it/streaming

Oratorio G. Gaggia
www.verolanuova.com/oratorio
oratorio.verolanuova.com

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com